

notiziario comunale
nouvelles de la commune

Saint Christophe



Quelques participants à la Foire 2005



notiziario comunale
nouvelles de la commune

Saint Christophe

PRIMAVERA 2005

sommario

Quelques participants à la Foire 2005	2
Bilancio comunale di previsione 2005/2007	4
Sentieri storici	6
Bataille des «Moudzoùn»	7
Euna pyise a tème pe la fita di téatro eun patoué	8
Veglia natalizia a Sorreley	9
Carnevale di Sorreley	10
Attività del gruppo alpini di Saint-Christophe	10
Mauro Clappey, che passione per il ciclismo!	11
Scuola dell'infanzia di Bret	12
Scuole elementari Bret	13
Scuola dell'infanzia di Pallein	15
Scuola elementare di Pallein	16
Musica e movimento	17
Lo mitcho dzano: un peu d'histoire	19
Corso di fotografia	20
Conosciamo la Musica giocando insieme	21
Fiabe e teatrini per bambini alla biblioteca	21
Concerto di Natale	23
Concerto di fisarmonica	24
Le coin aux livres	24
Polisportiva Saint-Christophe	26
Numeri utili	31

Artigiani di Saint-Christophe alla Fiera di Sant'Orso 2005

Aral Marisa, Armand Franco, Bariselli Antonia, Bétemps Jean, Bionaz Germano, Bionaz Giuseppino, Boch Andrea, Boch Bruno, Boria Nadia, Brédy Livio, Capuzzo Katia, Capuzzo Vincenzina, Carrupt Nestore, Cottone Filippo, Cuaz Mauro, Danchasaz Cristina, Donetti Dontin Enzo, Fey Tiziana, Fonte Luciano, Fruttaz Luciano, Gerolin Laura, Gradizzi Guido, Guglielmo Chiara, Guglielmo Fabio, Invernizzi Rosa Maria, Maino Tiziano, Martini Ilio, Momigliani Levi Davide, Pasquettaz Claudio, Plat Stefano, Raisin Monique, Ronco Luca (gioielli), Rosaire Giulio, Therivel Mirella, Trevisan Marco, Viot Moreno, Zenti Alberto, corso di intaglio di Saint-Christophe.

Saint-Christophe
Les nouvelles, le notizie

PRIMAVERA 2005 - Anno VI n. 1
Registrazione Tribunale di Aosta
nr 9/2000 del 24/11/2000

Comune di Saint-Christophe
11, località Chef-Lieu
Saint-Christophe
telefono 0165 26 98 88

Direttore responsabile
Alessio Bétemps

Caporedattore: Enrica Belloli

Stampa
Arti Grafiche Duc snc
località Grand-Chemin, 15
11020 Saint-Christophe

**Hanno collaborato
a questo numero:**
Patrick Barmasse, Enrica Belloli,
Alexis Bétemps, Lea Boccaleri,
Luca Boch, Chantal Certan,
Corrado Chabloz, Carlo Champvillair,
Paolo Cheney, Silvana Cheney,
Riccardo Diémoz, Aurelia Dufour,
Gianluca Giovanardi, Ivan Jotaz,
Sergio Navillod, Paolo Pasquettaz,
Fulvia Perrino, Maurizio Selmo,
i bambini e le insegnanti delle scuole
materne ed elementari di Bret e Pallein.

Immagini fotografiche
Lea Boccaleri, Chantal Certan,
Paolo Cheney, Ivan Jotaz,
Sergio Navillod, Maurizio Selmo,
biblioteca comunale, Polisportiva Saint-
Christophe, Scuole di Bret e di Pallein,
famiglia Roullet.

Foto di copertina
L'Émilus, visto da Parleaz
Ivan Jotaz

In ultima di copertina:
La tsarie di mor - Chantal Certan

BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO VALDOSTANA
COOPÉRATIVE
DE CRÉDIT VALDÔTAINE

Sede Gressan
Frazione Taxel, 14/b
telefono 0165 266 266
fax 0165 250 933

Bilancio comunale di previsione 2005/2007

Nella seduta del 3 febbraio 2005 il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza dei presenti il bilancio 2005/2007 con la relativa relazione previsionale e programmatica.

Lo strumento contabile del Comune di Saint-Christophe pareggia

tra entrate e spese su di una cifra di 7.312.766 euro.

L'avanzo della gestione corrente (che deriva dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, comprensive degli oneri di restituzione dei mutui) **ammonta a 572.319 euro, che vanno a**

finanziare gli investimenti per l'anno corrente.

Le linee guida adottate per la redazione del provvedimento contabile sono quelle della prudenza, le entrate previste derivano da comunicazioni, contratti e da valutazioni ampiamente verificate.

ENTRATE

TITOLO I

Entrate tributarie (tributi comunali) euro 1.112.600

- I.C.I. (imposta comunale immobili)	rappresenta il 71,90 %	euro	800.000
- tassa rifiuti	" 14,14 %	"	150.000
- addizionale ENEL	" 3,41 %	"	40.000
- accertamento I.C.I.	" 4,8 %	"	50.000
- imposta sulla pubblicità	" 6,34 %	"	65.000
- altre	" 0,99 %	"	7.600

TITOLO II

Entrate da contributi e trasferimenti dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti pubblici euro 2.177.668

- contributo della Regione per servizi pubblici	" 82,58 %	"	1.793.390
- contributo della Regione per ammortamento mutui	" 6,75 %	"	142.990
- contributo della Regione per abolizione ICIAP	" 5,90 %	"	128.470
- contributi ordinari dello Stato	" 0,98 %	"	21.334
- altre	" 1,36 %	"	86.484

TITOLO III

Entrate extratributarie euro 572.367

- crediti IVA	" 13,34 %	"	100.000
- refezione	" 12,42 %	"	65.200
- affitti	" 4,54 %	"	26.000
- Legge Merli e depurazione acque	" 11,81 %	"	62.000
- acquedotto	" 12 %	"	63.000
- interessi attivi di cassa	" 5,24 %	"	30.000
- rimborso spese asilo nido	" 5,33 %	"	28.000
- proventi autorimesse	" 3,29 %	"	18.837
- fognatura	" 0,05 %	"	300
- contributo Comune di Aosta per pozzo	" 3,14 %	"	18.000
- altre	" 28,13 %	"	161.030

TITOLO IV

Entrate per conto capitale euro 2.523.278

sono i contributi previsti dalle Leggi regionali (Fospi- alluvione- rete escursionistica); entrate dal BIM ; dalla Comunità Montana; dal Comune di Aosta per la strada del Loups.

TITOLO V

Entrate per accensione di credito euro 0

TITOLO VI

Entrate per partite di giro euro 655.200

SPESA

Il totale della spesa ammonta a euro **7.312.766** così suddivisa :

- spese correnti	euro	3.089.982
- spese in conto capitale	"	3.367.250
- spese per rimborsi prestiti	"	200.334
- spese per servizi conto terzi	"	655.200

Le **spese correnti** sono previste con un leggero contenimento rispetto a quelle del 2004 trascorso (- 3,36 %), questo evidenzia la volontà dell'Amministrazione di adoperarsi per favorire lo sviluppo economico e

sociale e raggiungere gli obiettivi posti dalla necessità di rispettare il patto di stabilità fissato tra Comuni e Regione per migliorare il saldo finanziario. Le spese correnti rappresentano il 42,25 % delle spese totali, tra queste risultano preponderanti quelle per il personale il 32,98 % e quelle per l'acquisizione di beni e servizi con il 46,52 %. **Le spese in conto capitale rappresentano il 46,05 %** delle spese totali e vanno a finanziare le opere nuove e le manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale. Gli interventi più significativi si possono così riassumere:

opera	Finanziamento				note
	2004	2005	2006	2007	
Rete idrica interna (Senin-Meysattaz)	1.542.186	473.511			Finanziamento Regione (FOSPI) e Comune (20 %)
Servizio idrico integrato Bagnère	331.113	54.666	165.632		Fondi comunali
Servizio idrico integrato (Sorreley-Chabloz-Fontanalle)	30.000	101.000	1.429.824	703.996	Finanziamento Regione (FOSPI) e Comune (20%)
Manutenzione straordinaria strade	188.000	100.000	50.000	50.000	Fondi comunali
Manutenzione autorimesse comunali	13.464	70.000			Fondi comunali
Strada interna di Senin (sul ru Prevot)	100.000	85.587	231.757		Fondi comunali
Viabilità rurale Cretaplanaz (Veynes)		36.621			Fondi comunali
Piazzale Grande Charrière		60.000	232.602	262.377	Fondi comunali
Campo sportivo (attrezzature e manutenzioni straordinarie)	100.495	47.647			Finanziamento comunale (tappeto sintetico del campetto per ragazzi)
Strada del Loups	15.000	100.000	110.000	135.000	Opera in collaborazione con il Comune di Aosta. (50 %)
Strada Champapon				573.000	
Rotonda "Chateau d'Entrèves"	303.742	140.074			Fondi comunali
Ristrutturazione scuole di Bret	664.950	1.388.830	797.138		Finanziamento Regione (FOSPI) e Comune (20 %)
Ristrutturazione delle scuole di Pallein		50.000	100.000	1.000.000	Finanziamento Regione (FOSPI) e Comune (20%)
Sistemazione "Coumbes"	5.598	30.000			Fondi regionale per protezione civile
Sentieristica (recupero del patrimonio sociale e storico)	21.480	82.200			Fondi regionali (piano sviluppo rurale con partecipazione del Comune)
Recupero forno di Sorreley detto del Tseiney	7.000	30.000			Fondi regionali (piano di sviluppo rurale)
Sistemazione frane a Sorreley e Vapoule	272.248				Fondi regionale per la protezione civile
Sistemazione urgente frana sulla strada per Parleaz	200.000				Fondi regionali per la protezione civile.
Torrente di Bagnère		100.000			Fondi regionali per l'alluvione (progettazione della viabilità nell'abitato di Bagnère)

Oltre a questi interventi si possono evidenziare le autorimesse comunali dei centri storici di Bagnère e Bret, finanziate dal fondo aeroporto, attualmente in progettazione.

Sentieri storici

Il Comune ha partecipato al concorso dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Risorse naturali e Protezione civile riferito al piano di sviluppo rurale misura II.B.1 "incentivazione delle attività turistiche ed artigianali" per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale sulla rete sentieristica ed escursionistica.

Il progetto è finalizzato agli interventi di percorribilità ed al recupero del contesto ambientale interessato da percorsi storici e rurali, con lo scopo di valorizzare la rete sentieristica presente sul territorio comunale nelle intenzioni di favorire lo sviluppo delle attività legate all'escursionismo e al turismo rurale.

Interesse fondamentale è ripristinare i sentieri che dai nuclei storici della collina di Saint-Christophe si dirigono alle parti alte del territorio, Parleaz, Blavy, alpe Viou, Becca di Viou e Mont-Mary. Questi sentieri offrono la possibilità di escursioni interessanti, ben esposte al sole primaverile ed autunnale che permette "uscite" per qualsiasi gusto, anche al termine delle classiche camminate estive di alta quota.

Gli interventi previsti sono sia di interventi strutturali (muri, aggiu-

stamenti) che di pulizia generale, con l'apposizione di segnaletica puntuale per ogni sentiero con pannelli che segnalano i percorsi nel loro insieme, collocati nei punti di partenza.

Attualmente i finanziamenti sono stati erogati per la segnaletica dei sentieri, mentre per gli interventi strutturali si è in attesa di conferma formale. Considerando l'unicità dell'intervento, l'Amministrazione comunale intende procedere con un unico appalto che comprenda sia i lavori che la segnaletica, il tutto previsto nel 2005.

- **sentiero 1A - Champ d'Hône - Cort.** Percorso storico-ambientale con uno sviluppo contenuto di circa 1000 metri e dislivello di 70 metri, con possibilità alternativa verso il monastero del comune di Quart.

- **sentiero 22 - Tza di Viou - Senevè.** Percorso escursionistico che riprende dall'alpe Viou il percorso delle mandrie in alpeggio e il collegamento tra le due "montagne" di Viou e Senevè. Sviluppo 900 metri e 148 di dislivello.

- **sentiero 26 - Thuvox - Parleaz - Blavy.** Sviluppo 3450 metri, dislivello 685.

- **sentiero 26A - Veynes - Chantè**

de Parleaz. Sviluppo 1700 metri, dislivello 365.

da Blavy si può proseguire verso l'alpe Viou sul sentiero intervallivo 105.

Percorsi storico-ambientali, legati ad attività socio-economiche importanti fin verso la metà degli anni Cinquanta, principalmente per una parte degli abitanti dei paesi di Sorreley, Veynes, Senin, Champ d'Hône, Bagnère, dove le famiglie ad economia prettamente agricola trovavano sostentamento per loro ed i propri animali (vacche, pecore, capre, ecc.) con lo sfruttamento degli appezzamenti a prato, pascoli e cereali dei mayen di Blavy e Parleaz. L'alpeggio di Viou era, naturalmente, attivo e dava lavoro agli "alpian", in gran parte di Saint-Christophe. Non si presentava come ora, un mucchio di rovine abbandonate al pascolo dei manzi.

- **sentiero 26 B - Croux - côtes de Senin.** Percorso storico-ambientale che percorre les cotes con un tracciato semplice ed agevole che si incontra formando anelli alternativi con gli altri sentieri che hanno come riferimento sia Senin che Veynes. Sviluppo 2650 metri, dislivello 245.

- **sentiero 26 C - Côtes de Sorreley et Senin.** Percorso creato con i lavori forestali di rimboschimento delle cotes, interessante sia sotto l'aspetto ambientale che panoramico. Attualmente necessita di alcuni interventi di pulizia e ripristino in particolare nella parte terminale quando ridiscende verso la combe de Vapoule per ricongiungersi al ru Pompillard. Sviluppo 2300 metri, dislivello 121.

- **sentiero 26 D - Tsanty de Parleaz - alpe Viou.** Percorso escursionistico, che riprende sia il vecchio percorso per l'alpeggio Viou da Ceresolaz, toccando il vecchio e ormai diroccato mayen di Voltolanaz, sia i tracciati della legna che dai boschi comunali e della consorceria di



Parleaz scendevano verso Veynes e Sorreley. È un percorso interessante sotto l'aspetto sociale/storico ma anche per un certo impegno escursionistico, con una veduta panoramica straordinaria verso Quart/Fénis quando si esce sopra il costone roccioso che sovrasta il paese di Ceresolaz e la combe di Bagnère. Sviluppo 4000 metri, dislivello 819.

• **sentiero RU - Ru Pompillard.** Sentiero rurale, percorso ciclabile. Frequentatissimo sia a piedi che in bicicletta. Partendo da Veynes è, infatti, possibile raggiungere Roisan e Valpelline seguendo la pista sul ru Pompillard. Sviluppo 3450 metri, dislivello 8.

Paolo Cheney



Bataille des «Moudzoùn»

Il 12 marzo 2005, presso l'area verde Tsan de la Bara, in località

Croux (Senin), si è svolta la consueta Bataille des «Moudzoùn».



Vi hanno preso parte quarantuno manzi suddivisi in due categorie: 20 per la prima categoria (oltre i 430 chilogrammi) e 21 per la seconda categoria (fino ai 430 chilogrammi).

In prima categoria, la vittoria è andata a Strega di Dario Bétemps che ha avuto la meglio su Banjul di Aurelio Crétier. Al terzo e quarto posto, altri due manzi degli stessi proprietari, Pixou di Aurelio Crétier e Coquette di Dario Bétemps.

In seconda categoria, dominio da parte di Corrado Cerisey con tre manzi alla fase finale: la regina è stata Corona, che ha vinto contro la compagna di stalla Guerra, mentre al terzo e quarto posto si sono classificate Alinghi di Aurelio Crétier e Feisan di Corrado Cerisey.

Erano presenti, inoltre, quattro manze di quattro anni, tra le quali ha primeggiato Tarzan dei fratelli Coppa.

Il comitato ringrazia l'Amministrazione comunale, la Comunità montana, la Banca di credito cooperativo valdostana e tutti coloro che, con un'offerta, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Corrado Chabloz

Eunna pyise a tème pe la fita di téatro eun patoué

“La leunna et la plan-etta”: site lo tème proupouzoù sit’an pe le pyise que soun itè reprézèntaye a Cogne lo 9 ottobre 2004 eun occajoùn de la rancontre di coumpagni de la Fédérachon Valdoténa di Téatro Populéro.

Dji groupe l’an partisipoù a seut-ta fita, di téatro e di patoué eun mimo tèn: La Tor de Babel d’Entroù, Lou Tracachemèn de Cogne, La Bétise di-z-Amaveulle, Le Badeun de Chouéley de Sèn Cretoublo, Tan pe riye de Sèn Marsi, Le Squiapeun de Bioun-a, La Rigolada de Dzignou, Le Bé-guiò de Vatornèntse, Gantalèi de Vagrezèntse e La Ville de Cordèle de Dzovènsan.

Deussi l’arguman de la leunna et de la plan-etta tsaque coumpagni l’ayé aprestoù eunna pégnà pyise, que déjave pa dii pi que dji me-neutte e yaou que fayé eumpléyi seun bague: eunna sappa, eun tambour de Cogne, eun per de-z-ale, eunna tassa di gabinet e eun sifoun.

Pa-pi tan fasilo! E pourtan le counte que soun itaye reprézèntaye l’iyan pa maque dzènte, mi euncò bièn difèènte le-z-in-e di-z-atre: catchin-e fijàn pi riye, d’atre pi réflèchi; n’ayé de salle pi mouvementaye, d’atre mouèn. Euncò l’èntèrprètachouèn de la paolla “plan-etta” l’é pa itaye to-dzor la mima: se deun la pi-par di pyise l’iye eumpléyaye pe moutri eun cor séleste (la Téra, Jupiter, Saturne, e tcheu le-z-atre que vioùndoun ator di solèi), dedeun catchin-e d’atre correspougnave a l’eunfluanse que le-z-astre l’an deussi lo travaille de la campagne, comme pe la plan-etta de la Balanse, que dioun que l’é boun-a pe senì. E pe freni, gnènca le-z-objé soun pa todzor itoù eumpléyà de la mima magniye: pèi, avouì tchica de fantézi, lo sifoun l’è finque trasfourmouse



eun ènstruman de mezeucca! Lo mimo tème, le mime bague, e tan de pyise difèènte, plèn-e de fantézi, de réflèchouèn e de-z-idi: eun ézeumplo de la forse de noutro téatro eun patoué.

“La lune et la planète”: voilà le thème proposé cette année pour les pièces qui ont été représentées à Cogne le 9 octobre 2004 à l’occasion de la rencontre des compagnies de la Fédérachon Valdoténa di Téatro Populéro.

Dix groupes ont participé à cette fête, du théâtre et du patois également: *La Tor de Babel* d’Introù, *Lou Tracachemèn* de Cogne, *La Bétise* d’Aymavilles, *Le Badeun de Chouéley* de Saint-Christophe, *Tan pe riye* de Saint-Marcel, *Le Squiapeun* de Bionaz, *La Rigolada* de Gignod, *Le Béguio* de Valtour-nenche, *Gantalèi* de Valgrisenche et *La Ville de Cordèle* de Joven-çan.

Sur l’argument de la lune et de la planète chaque compagnie théâtrale avait préparé une petite pièce, de dix minutes maximum et contenant cinq objets: une pioche, un tambour de Cogne, deux ailes, un wc et un siphon.

Pas vraiment facile! Toutefois les histoires qui ont été représentées n’étaient pas seulement belles, mais aussi bien différentes les unes des autres: quelques-unes plus comiques, d’autres plus sérieuses; certaines étaient plus mouvementées, d’autres moins. Aussi l’interprétation du mot “planète” n’a pas toujours été la même: si dans la plupart des pièces il était utilisé pour indiquer un corps céleste (la Terre, Jupiter, Saturne, et tous les autres qui tournent autour du soleil), dans d’autres il correspondait à l’influence que les astres ont sur le travail de la campagne, comme pour la planète de la Balance qui, paraît-il, est bonne pour l’ensemencement. Et pour terminer, les objets non plus n’ont pas toujours été utilisés de la même façon: ainsi, avec un peu de fantaisie, le siphon arrive à se transformer en instrument de musique!

Le même thème, les mêmes objets, et beaucoup de pièces différentes, pleines d’imagination, de réflexions et d’idées: un exemple de la vitalité de notre théâtre en patois.

Silvana Cheney

Veglia natalizia a Sorreley



Per il sesto anno consecutivo, in coincidenza con la vigilia di Natale, il Comitato del Carnevale di Sorreley ha organizzato la veillà nel centro storico del Tseyney.

Sin dal mattino, i promotori della manifestazione hanno iniziato a cucinare vari prodotti tipici, ad allestire gli angoli più caratteristici per l'accoglienza degli artigiani e per la rappresentazione di alcune attività quasi scomparse che appartengono alla cultura del nostro paese. Verso le 17, come per incanto, il piccolo borgo, a poco a poco, si è animato. Numerosi visitatori hanno potuto rivivere l'atmosfera d'altri tempi: ammirando le dimostrazioni di vecchi mestieri come lo scultore, il calzolaio, i fabbri, il fabbricante di cestini in vimini e di scope realizzate con rametti di betulla. Inoltre, lungo il percorso, alcuni volontari hanno proposto attività che caratterizzavano la vita rurale del passato come la preparazione della brossa e della panna, la cottura delle caldarroste, la distillazione della grappa, la battitura del grano, il bucato con la cenere. In una delle tante stalle c'è chi si è divertito giocando a carte o semplicemente raccontando degli aneddoti legati al passato.

Tutti i partecipanti hanno potuto degustare un'infinità di specialità: il minestrone, le patate con bollito, budini, salsicce, formaggi,

polenta, brossa, frittelle, pere cotte nel vino, panna montata e tantissimi dolci, il tutto accompagnato con vin brulé e il caffè della nonna servito con mandorle o nocciole macinate.

Tra questi scorci di vita agreste, Babbo Natale ed i suoi aiutanti sono arrivati con le gerle piene di doni, hanno attraversato il tragitto della veillà e hanno intonato canti natalizi, rendendo l'atmosfera della serata ancora più magica ed emozionante.

Molte persone hanno fatto le ore piccole ballando o cantando al ritmo delle fisarmoniche nelle stalle e nelle cantine aperte per questa occasione. Dove oggi si svolge la veillà ci sono delle "crotte" con un passato storico degno di essere ricordato.

- All'inizio del 900 i tini erano sempre pieni, quasi tutti i vini prodotti erano messi nei barili, caricati sui carri, trascinati dai muli, e venduti nella "Coumba Freida". In quei tempi, nella parte alta di Saint Christophe fino al Ru Pompillard, la viticoltura era molto praticata e la produzione del vino era una delle maggiori risorse. Si diceva che – Se a Chouélèi bailoun campa i bosse, ba a la plan-a natsoun.

Oggi, come allora, i valori della solidarietà, dell'altruismo e della gratuità sono ben vivi nella piccola comunità di Sorreley. Il Comitato del Carnevale ringrazia tutte le persone che si sono attivate e rese disponibili per la buona riuscita della manifestazione.

Aurelia Dufour



Carnevale di Surreley

La manifestazione più affermata del comune di Saint Christophe è il tradizionale Carnevale di Surreley con le tipiche maschere rievocanti il passaggio napoleonico. Il gruppo ha effettuato la prima uscita ufficiale, domenica 9 gennaio, per partecipare alla manifestazione "À la découverte des Carnavals de la montagne", che si è svolta nel centro storico di Aosta, dove ha sfi-

lato insieme alle maschere di tutta la regione. La domenica successiva la "Benda" ha visitato le famiglie dei villaggi del Tseyney, di Veynes e Maillod. Ogni anno le Landzette sfilano a coppie saltellando e ballando al suono di una musica molto coinvolgente, guidate dal portabandiera e dai suonatori seguono un percorso preciso. La popolazione è sempre molto attiva



durante questa festa e ogni volta accoglie calorosamente le maschere con molti dolci e ghiottonerie. Domenica 23 gennaio si è concluso il Carnevale di Surreley, nonostante il tempo poco favorevole il gruppo ha sfilato nelle vie dei villaggi. Uno dei momenti "clou" è sicuramente la distribuzione del tradizionale minestrone preparato con tutte le verdure offerte dagli abitanti. Un ringraziamento particolare va al Comitato del Carnevale di Surreley, al nuovo Presidente Diego Bétemps e a tutti quelli che partecipano a questi momenti di allegria e di divertimento.

Aurelia Dufour

Attività del gruppo alpini di Saint-Christophe

Il gruppo alpini di Saint-Christophe, ricostituito nell'anno 1970, svolge da sempre attività di volontariato e collaborazione con il Comune e le altre associazioni del territorio per promuovere e divulgare la solidarietà alpina. L'anno 2004 ha coinciso con la nomina del nuovo consiglio direttivo formato dal capogruppo CHABLOZ Felice e dai consiglieri BIONAZ Efisio (vice capogruppo), CHABLOZ Fabrizio (tesoriere), GIOVANARDI Gianluca (segretario), BENZO Marino, BETEMPS Ferruccio, VOULAZ Piergiorgio, RIBAN Ives, ARMENGHI Roberto, LUGON Maurizio, GIACHINO Corrado, BARMASSE Dino e BETEMPS Diego, mentre alfiere è stato confermato MILLIERI Gino. Diverse sono state le attività e le iniziative che hanno coinvolto il gruppo in quest'ultimo anno tra le quali merita segnalare le seguenti:

- partecipazione all'adunata nazionale di Trieste del maggio 2004



- insieme al gruppo di Quart;
- organizzazione del tradizionale rencountro estivo presso l'area per i giochi tradizionali di Senin-Croux;
- approvazione della convenzione con i gruppi di Valpelline e Roisan per la realizzazione del bivacco "penne nere" lungo il percorso per la Becca di Viou;
- partecipazione al 7° raduno del 1° raggruppamento a Casale Monferrato del 17 ottobre 2004;
- organizzazione della castagnata in collaborazione con le insegnanti delle scuole ed il Comune;

- visita agli ospiti della microcomunità per gli anziani di Saint-Christophe nel mese di Dicembre 2004;
- organizzazione della festa del gruppo del 12 dicembre 2004.

Tra le iniziative in programma per il 2005, oltre alla trasferta a Parma per partecipare all'adunata nazionale, è stata fissata per i giorni dal 16 al 19 giugno 2005 il rencountro estivo presso l'area per i giochi tradizionali di Senin-Croux che coinciderà con il trentacinquennale di ricostituzione del gruppo.

Gianluca Giovanardi

Mauro Clappey, che passione per il ciclismo!

In questi ultimi anni il fenomeno delle granfondo di ciclismo è in costante crescita; i "Cretoblen" sono bene rappresentati da Mauro Clappey che ha partecipato alle più importanti granfondo italiane e straniere. Mauro, classe 1970, dopo aver ottenuto la qualifica presso la scuola di Agricoltura di Aosta, lavora come operaio e, continuando la tradizione valdostana degli "ouvriers-paysans", aiuta la famiglia nella conduzione dell'allevamento di ovini e caprini a Senin. In primavera si dedica alla potatura, pur cominciando a sentire irresistibile il richiamo della bicicletta. Inizia l'attività sportiva con il calcio ed il fiolet, (incontournable pour un "senelin"), per poi avviarsi al ciclismo nell'anno 1996 con la mountain-bike. Nel 1998 si avvicina al ciclismo su strada e si dedica subito alle granfondo perché interessato a percorrere le mitiche salite del Giro e del Tour che lo hanno affascinato sin da bambino. Partecipa quindi per curiosità alle granfondo, si rende conto di essere portato per questo tipo di gara che richiede una grande resistenza considerata la distanza e le condizioni atmosferiche spesso avverse.

Qual è la granfondo più affascinante?

Mauro risponde: *"La 'Marmotte' perché si svolge sulle strade del Tour per 176 chilometri con un dislivello di 5.000 metri; dopo la partenza da Bourg d'Oisan sono previste le scalate dei colli della Croix de fer, del Télégraphe del Galibier (2646 metri!) ed infine l'arrivo in quota all'Alpe d'Huez. La mia prima partecipazione è stata memorabile: circa 9 ore sotto la pioggia e la neve, la scorsa estate invece, con una bella giornata di sole, sono riuscito a portarla a termine in circa 8 ore e a meritarmi il 'Brevet d'or'".*

Qual è la gara più dura?

"È una granfondo che ho disputa-



to due volte in Austria, la 'Oetztaier' presso Soelden in Tirolo lunga 238 chilometri con un dislivello di 5500 metri; è una gara a numero chiuso (3000 concorrenti). L'anno scorso mi sono classificato al 218 posto sotto una bufera che ha falciato i concorrenti, infatti solo 1203 sono giunti al traguardo".

Le granfondo sono numerose e belle anche in Italia!

"La gara italiana più bella è la 'Maratona delle Dolomiti' perché si svolge su un percorso pittoresco attraverso i mitici colli frequentati dal Giro d'Italia: il Campolongo, il Pordoi, il Sella, il Gardena, il Giau, il Falzarego ed il Valparola con partenza ed arrivo a Corvara." Per allenarsi su distanze così lunghe precisa che, tenuto conto degli impegni di lavoro e della campagna, si limita a due o tre uscite di circa due ore durante la settimana più un "lungo" la domenica di circa 150 chilometri. Mauro si esprime al meglio sulle salite lunghe e le discese impegnative e, soprattutto, ha la facoltà di alimentarsi in corsa anche con panini in modo da

emergere proprio alla distanza.

C'è un campione a cui ti riferisci?

"Il mio campione preferito è Armstrong del quale ammiro la costanza e la determinazione negli allenamenti; ho cercato anche di imitare la sua nota agilità di pedalata. La lettura del suo libro 'Non solo ciclismo' mi ha aiutato a capire quanto conti la forza mentale per superare le difficoltà della vita e la malattia oltre che per raggiungere grandi traguardi sportivi". Mauro è cosciente che la passione per le granfondo comporta grandi sacrifici ed uno stile di vita consono ad un atleta, ricompensati da una sensazione di benessere fisico e mentale; bisogna però stare attenti a non esagerare, gestendo con attenzione i vari impegni e gli adeguati recuperi. La provenienza dal mondo rurale aiuta a sopportare la fatica (fen e recors) richiesta per reggere alla prova delle granfondo ed obbliga a tenere i piedi per terra con i lavori stagionali, vero Mauro? Bravo, continua così!

Carlo Champvillair

Bret

Scuola dell'infanzia di Bret



I BAMBINI DI BRET

SI PREPARANO AL TRASLOCO

L'anno scolastico 2004/2005 sta ormai per concludersi, è stato un anno positivo, ricco di esperienze ed attività di cui fra un po' vi parleremo; nel mese di settembre 2005 però non ci troveremo nella nostra scuola, che verrà chiusa per lavori di ampliamento e di rinnovo dei locali, ma verremo temporaneamente ospitati nella scuola dell'infanzia di Pallein.

Parlando di una futura scuola tutta nuova, alcuni bambini la

immaginano e la rappresentano così: "mi piacerebbe una scuola di tutti i colori" (Enrico); "grande col prato bello" (Tommaso); "mi piacerebbe una scuola di zucchero e cioccolato" (Michelle); "...che c'è il cesto, i bimbi si siedono e va elettrico" (Sophie); "con tante altalene" (Alice).



ECCO ALCUNI DEGLI IMPEGNI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ANNO SCOLASTICO...



La vendemmia in una vigna vicina alla scuola



I bambini hanno partecipato direttamente e in maniera attiva alla

raccolta dei grappoli d'uva, servendosi anche di una scala..., hanno potuto osservare così da vicino tutti i passaggi che portano poi alla produzione del vino perché una volta tornati in classe, hanno pigiato gli acini, filtrato il mosto, ecc... La collaborazione fra scuola e Biblioteca comunale ci ha poi permesso di effettuare degli incontri sia con la bibliotecaria Enrica, attraverso il progetto "libringioco", che ha lo scopo di avvicinare i bambini ai libri e alla lettura, sia con Fulvia Perrino, esperta nella realizzazione di burattini da tavola, che con il corso propostoci dalla biblioteca stessa, ha piacevolmente intrattenuto e divertito i bambini con teatrini improntati sulla pedagogia steineriana, avvicinando così i piccoli spettatori a un momento di pace e tranquillità indispensabile per garantire la piena fruizione del racconto; ma sentiamo un po' cosa ne pensano i bambini di questa esperienza: "il campanello

vuol dire ai bambini che inizia la storia" (Sylvie), "il pezzo più bello è quando micio ha ritrovato la sua famiglia" (Deborah), "a me mi piace che i bimbi non parlano ad alta voce senò non ci sentiamo" (Matteo), "Fulvia ha la voce bella" (Enrico), "quando lei muove quei "così", quelli là che suonano mi piacciono" (Christian). Prima della fine del mese di Aprile inizieremo anche un Progetto di educazione ambientale con l'esperta Caterina Quadrello che ci porterà a Cogne per poter vedere da vicino gli animali, osservandone habitat e abitudini, e vincere così ansie e paure.

Le insegnanti



Elementari di Bret



Classe 1ª elementare di Bret



Classe 4ª elementare di Bret

Mascia e l'orso Lo spettacolo dei pagliacci

Un mercoledì mattina siamo andati nella Biblioteca comunale di Saint-Christophe insieme alla prima e alla seconda a vedere uno spettacolo intitolato "Mascia e l'orso". È stato molto bello anche se è durato poco. All'inizio una signora di nome Fulvia ci ha spiegato che quando accendeva le tre candele e suonava il campanellino lo spettacolo iniziava e quando andava a spegnerle e a suonare il campanellino finiva. La storia raccontava di una bambina che si chiamava Mascia. Un giorno volle andare con le sue amiche nel bosco a raccogliere delle fragole. Ma dopo un po' si perse e finì nella casa dell'orso, che la fece pulire, lavare e cucinare. Dopo la bambina preparò le frittelle per i nonni. Allora chiese all'orso se poteva andare a portargliele, ma lui non la lasciò perché aveva paura che si perdesse. Così Mascia prese lo zaino, mise dentro le frittelle e disse all'orso che lei lo avrebbe controllato dall'alto e poi si infilò dentro senza che lui la vedesse. L'orso s'incamminò, dopo un po' si stancò e decise di mangiarsi le frittelle, ma dallo zaino uscì la vocina della bimba che gli disse di proseguire. Lui l'ascoltò e si rimise in cammino. Quando arrivò a casa dei nonni di Mascia, i cani lo spaventarono. L'orso scappò e lasciò lo zaino davanti alla porta. I nonni andarono a vedere che cosa fosse successo e la piccola saltò fuori. Da quel giorno l'avrebbero chiamata furbacchiona.

Classe III

All'inizio dello spettacolo c'era un clown di nome Rideau che era in mutande e possedeva dei calzoncini, un gilè e si vestiva scosso dalla tremarella. Subito dopo arrivò Jerry, un pagliaccio-muratore che posò una scala e un baule. Il clown andò vicino alla scala e salì sempre con la tremarella, quando se ne andò arrivarono altri due clown: Bistecca e Siringa. Bistecca era un bravo giocoliere. Siringa gli porse tutti gli strumenti necessari: per primo usò tre cerchi, tre birilli, quattrocinque palline, tre racchette da tennis, e infine due racchette e in più una pallina. Ma si caricò con tutto solamente per andarsene via, lasciandoci a bocca aperta. Panna montata era un signore vestito molto bene, faceva parte sempre della famiglia dei pagliacci. Panna montata arrivò e trovò il clown che stava cercando di contare lo stipendio, ma non ce la faceva. Panna montata gli domandò: Vuoi giocare a un gioco a cui vinci sempre? Il gioco consiste in questo: se dici sì, vinci e se dici no, perdi. Il clown continuò a dire sì ma poi Panna

montata gli chiese: Ma tu lo conosci già questo gioco? E lui rispose di no, e perse. Arrivarono di nuovo Bistecca e Siringa. Siringa voleva fare uno scherzo a Bistecca. Siringa aveva una antica macchina fotografica come un fumogeno. Siringa scattò la foto e dalla macchina fotografica uscì una specie di polvere e andò tutta in faccia a Bistecca. Siringa disse a Bistecca che c'era uno più stupido di lui, Jerry. Allora il pagliaccio lo chiamò e Bistecca gli fece la foto, ma la polvere andò in faccia sempre a lui, il povero Bistecca, perché aveva schiacciato un altro tasto. E alla fine si sentì uno scoppio con un forte botto. Dopo Bistecca e Siringa se ne andarono. E Panna montata non trovò più Rideau, perché era travestito da donna e aveva due palloncini per tette e altri due per aumentare e arrotondare le forme. Ci è piaciuto molto lo spettacolo, perché faceva ridere e gli attori erano molto simpatici. Speriamo che tutto quello che vi abbiamo raccontato sia abbastanza, per farvi ridere.

Classe III

Progetto Comenius

Quest'anno a progetto abbiamo fatto corrispondenza con dei bambini di altre nazioni: Belgio, Germania, Irlanda, Slovenia e Danimarca per il progetto di partenariato europeo Comenius 1. A settembre sono venuti gli insegnanti dei nostri corrispondenti a visitare i vari ambienti della

nostra scuola e a programmare il lavoro che dovevamo svolgere durante l'anno. Tutti i bambini della scuola sono stati divisi in gruppi e ogni bambino ha disegnato un simbolo che rappresentasse la nostra scuola poi le maestre hanno scelto quello più opportuno. Successivamente ogni gruppo ha

visitato un ambiente appartenente al comune di Saint-Christophe (la chiesa, il campo sportivo, la biblioteca, l'aeroporto, il castello, il campo del Croux) e l'ha rappresentato con disegni e foto. Con queste descrizioni e immagini abbiamo realizzato un libretto che poi è stato duplicato e spedito alle diverse nazioni. Nella seconda parte del lavoro ogni bambino ha disegnato un gioco, fra questi ne è stato scelto uno: "LA SETTIMANA" che poi abbiamo provato a costruire come un gioco in scatola. Al termine del nostro lavoro spediremo quanto abbiamo realizzato e staremo in attesa di ciò che ci invieranno loro!

I bambini della classe quarta di Saint- Christophe Bret

Il corso di falegnameria di Gino

Un giorno le maestre ci hanno comunicato che si sarebbe svolto il corso di falegnameria condotto dal signor Gino Chabod.

Un lunedì mattina siamo subito scesi in sala pittura e lì abbiamo incontrato Gino, il nostro insegnante di falegnameria, che ci ha spiegato le regole. La sala è stata allestita con diversi attrezzi: 4 trapani di diverse misure seghe e martelli e Gino ci hanno spiegato come adoperarli. Subito dopo ci siamo messi tutti a costruire una "scultura". Le lezioni sono andate avanti due settimane, le sculture

che abbiamo preparato sono: elicotteri, macchine e tante altre cose. Le nostre opere sono state esposte alla mostra di Natale, e i nostri genitori le hanno comprate e il ricavato è stato dato in beneficenza.

Dopo qualche mese, abbiamo ricevuto un diploma che ci comunicava che noi avevamo superato il corso di falegnameria. Gino con noi è stato molto simpatico e abbiamo imparato molto da lui, ma dobbiamo dire che ci siamo anche divertiti.

I bambini della classe V di Bret

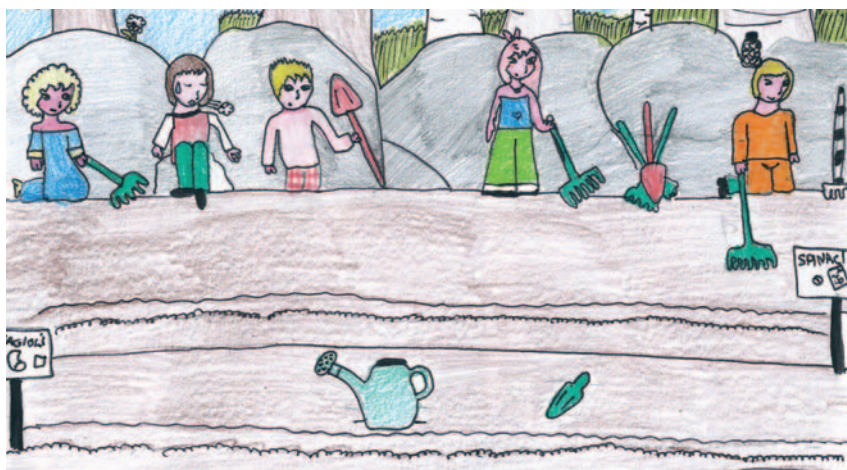
Le fattorie didattiche

Martedì 22 marzo le classi quarta e quinta hanno potuto partecipare alle fattorie didattiche, un centro coltivazione sperimentale a Saint-Marcel. Due agronomi ci hanno spiegato con un gioco come era fatto un albero. I tecnici ci hanno diviso in due gruppi misti, un gruppo è andato con il tecnico Ugo che ci ha insegnato a seminare in campo. Il signor Ugo ha fatto vedere una sostanza chiamata "Compost" basato principalmente su sostanze organiche e rifiuti agricoli come fieno, legname... Subito dopo il signor Ugo ci ha fatto spargere il "Com-

post" nel campo, successivamente ce l'ha fatto rastrellare, in seguito ci ha fatto tracciare diverse righe con le pale per poi seminare: i fagioli, i piselli, gli spinaci, la rucola... Intanto l'altro gruppo osservava diversi tipi di semi e terra. Daniela, l'agronoma, ci ha fatto osservare come separare i vari materiali destinati al "Compost". Fra un mese torneremo per vedere i nostri risultati. È stata un'esperienza magnifica.

Ringraziamo i tecnici del C.A.D.

**Chiara Asioli, Carola Libertini
Alessandro Caponetti
Elisa Malacarne, Andrea Pasteris**



Pinocchio

Quest'anno le nostre maestre hanno deciso di farci imparare l'inglese in modo semplice e divertente: realizzando la storia di Pinocchio in inglese, per poi rappresentare una scenetta nel mese di giugno.

A questo spettacolo saranno invitati amici e parenti.

Facciamo le prove durante l'ora d'inglese.

Alcuni hanno scelto il personaggio da interpretare, altri hanno deciso di fare il coro.

Dopo aver scelto i personaggi ci siamo messi al lavoro: per prima cosa abbiamo realizzato le maschere di carta, in seguito abbiamo incominciato a imparare le parti e le canzoni in classe, immaginando di essere in teatro.

Prendendo spunto da un libro di Pinocchio piuttosto vecchio, abbiamo realizzato dei grandi disegni con i vari personaggi della storia: questi faranno parte della scena.

Speriamo che sia un successo!

I bambini della classe quarta di St. Christophe Bret

Corso di minibasket

Noi ragazzi della scuola di Bret abbiamo frequentato un corso di dieci lezioni di Mini Basket, con l'allenatore Colombini Umberto.

Vi spieghiamo come si è svolto il corso: entravamo nella palestra della scuola di Bret, prendevamo i palloni di Mini Basket e ci riscaldavamo: palleggiando e tirando a canestro.

Quando l'allenatore fischiava ci radunavamo intorno a lui.

Noi dovevamo ascoltare attentamente lo svolgimento dei vari esercizi di riscaldamento in seguito eseguivamo gli esercizi e poi le partite.

La partita si svolgeva così:

Il signor Colombini ci divideva in squadre, dovevamo arrivare al canestro palleggiando e cercare di centrare il canestro avversario

e ogni canestro vale due punti.

Ringraziamenti

Ringraziamo il signor Colombini Umberto per la sua disponibili-

tà, la sua competenza e la sua pazienza.

Alex Ballarini, Matteo Malacarne,
Simone Petitjacques, Matteo Villetta.



Il 18 febbraio 2005 siamo andati a Pila per giocare sulla neve... che bella giornata, ci siamo divertiti moltissimo!

Scuola dell'infanzia di Pallein

I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia di Pallein hanno avuto la fortuna di lavorare con Daniele e scoprire i suoni della natura.

Durante il mese di gennaio, per una settimana, hanno costruito e suonato vari strumenti musicali utilizzando esclusivamente materiali naturali (sassi, legnetti, conchiglie, foglie, gusci di frutta secca...) e hanno dato voce all'orchestra della natura.

Ringraziamo la Biblioteca comunale per averci dato l'opportunità di vivere un'esperienza così particolare e interessante e speriamo di poterla ripetere presto!

Elementare di Pallein

Una giornata particolare

Da gennaio, ogni lunedì, alle 8,30 partiamo con il pullman per la piscina.

Arrivati in piscina, ci spogliamo, indossiamo la cuffia ed il costume e facciamo la doccia.

Poi entriamo finalmente in acqua. Dopo un'ora, usciamo, facciamo la doccia, ci asciughiamo, ci rivestiamo e torniamo a scuola.

Classe 1ª



Il corso di nuoto a me piace, soprattutto quando il nostro maestro ci butta nell'acqua. Ci butta in acqua, quando noi mettiamo i piedi sul bordo della vasca. (Lorenzo Titolo).

Il maestro ci insegna a nuotare sul dorso, a fare le bracciate e a scivolare sull'acqua. Il maestro ci fa fare i tuffi nella piscina grande. (Stefano Butler).

A nuoto si fa un po' di ginnastica. In questo sport si fanno diverse cose, come andare sotto l'acqua e stare sopra l'acqua. (Mattia Zilio).

Il nuoto è bello, perché ci insegna a fare tanti movimenti. La vasca piccola è la mia preferita, perché c'è l'acqua più calda. La doccia a me piace, perché ti bagni i capelli e diventano lucidi. (Giorgia Viot).

Noi ci asciughiamo e ci vestiamo bene, ma le mamme e le maestre ci aiutano. (Emanuele Napoli)

A me piace molto buttarmi dal trampolino e nuotare fino in fondo alla vasca grande. Sono soddisfatto di quello che ci insegna il maestro. (Matthieu Diemoz).

La mia maestra di nuoto si chiama Roberta. Ella è molto brava con noi, perché se non sappiamo fare un esercizio ci aiuta.

Roberta ci fa usare il tubo di gomma e la tavoletta per nuotare. (Mélanie Pedà).

Quando la lezione è finita, arriva il pullman che ci riporta a scuola. Quando arriviamo a scuola, gli altri compagni stanno, già, facendo

l'intervallo. (Mattia Zuccolotto).

Oggi, noi bambini di seconda, siamo andati a nuoto e ci siamo divertiti tanto, soprattutto io, perché sono andato nella terza vasca dove il maestro ci ha insegnato a nuotare sul dorso. (Achille Cerbelli).

Il mio maestro è simpatico e si chiama Roberto. A me piace molto andare al corso di nuoto. Mi diverto a tuffarmi dal trampolino. (Mathieu Betemps).

Io, alcune volte, mi diverto. Nell'acqua puoi fare i giochi.

Puoi tenere il materassino. Io sono andata con i miei compagni nella piscina più calda. (Karin Petey).

Classe 2ª



Musica e Movimento:

un progetto che da alcuni anni accompagna i bambini di Saint-Christophe

Ormai da qualche tempo i bambini delle scuole di Saint Christophe partecipano ad un progetto di musica chiamato "Musica e Movimento", progetto che dal 2002 tutti gli anni accompagna i bambini delle scuole elementari di Bret, ma che da quest'anno si è esteso anche alla scuola dell'infanzia e elementare di Pallein... insomma, a quasi tutti i bambini del nostro comune. Sono alcuni incontri svolti in orario scolastico che danno la possibilità ai bambini di estendere le proprie conoscenze e competenze musicali e utilizzare la musica come un linguaggio a loro vicino. A dire il vero per i bambini è già così; loro considerano il ballare, il cantare e il suonare cose belle e divertenti, aggreganti e arricchenti, ma il nostro pensiero comune gli fa perdere quest'istinto naturale che negli anni diventa paura di sbagliare, difficoltà ad esprimersi, vergogna nel muoversi, difficoltà a coordinarsi. E allora ecco che l'utilizzo di stru-



menti musicali, la conoscenza di strumenti etnici, l'ascolto di generi musicali vari e la conoscenza di altre culture musicali diventano mezzi che stimolano all'arricchimento culturale e aiutano ad infrangere quelle resistenze che a volte si creano nei confronti del

nostro rapporto con i suoni. Così impariamo a non aver paura, a essere noi stessi senza vergognarcene e a non aver timore di suonare, cantare o muoverci a ritmo, perché è parte del nostro essere uomini.

Davanti però a questi grandi concetti c'è il divertirsi con la musica, che è quello che interessa tutti i bambini, il suonare e conoscere strumenti musicali provenienti da vari stati o costruiti con materiale di riciclo, imparare semplici danze che ci aiutano a capire che non solo le veline possono ballare, ma tutti siamo capaci di godere del ritmo della musica; e poi usare la voce, di cui sovente ci vergogniamo... pensando a quanti dà l'entusiasmo del cantare insieme e sentirsi gruppo.

Riccardo Diemoz

Nei mesi di novembre e di dicembre, noi bambini di **classe 3^a di Pallein**, insieme ai compagni di 5^a, abbiamo seguito un corso di musica il venerdì, tenuto dal maestro Riccardo Diemoz.

Riccardo l'avevamo già conosciuto durante il catechismo perché ci



insegna dei canti accompagnandoli con la chitarra e perciò, fin da subito, eravamo tutti entusiasti di cominciare le lezioni.

Riccardo arrivava sempre con l'automobile piena di strumenti musicali, molti dei quali ci erano sconosciuti come per esempio il vivood block, l'a-go-go, il guiro, di metallo e di legno, lo shaker... Riccardo ci ha fatto notare le varie differenze tra gli strumenti musi-

cali e scoprire il timbro, l'intensità, il ritmo e l'altezza del suono.

A turno abbiamo avuto la possibilità di percuotere tutti gli strumenti e abbiamo imparato a farlo in modo delicato anche se, a volte, eravamo tentati di... scatenarci! Abbiamo preparato anche due danze e ci siamo divertiti molto perché entrambe avevano un ritmo che metteva allegria.

Per fare un po' di coreografia,

Riccardo ci ha dato dei foulards di vari colori che, seguendo il tempo musicale, dovevamo sventolare.

Durante la festa di Natale abbiamo presentato ai nostri genitori e parenti un breve saggio che è stato molto apprezzato. Riccardo inoltre ci ha immortalato in bellissime fotografie che poi ha assemblato creando un calendario che ci ricorderà sempre questa bella esperienza vissuta in classe 3ª.

Il corso di musica

Durante l'anno scolastico si è svolto presso la nostra scuola il corso di musica con Riccardo.

Nella prima lezione ci ha fatto ascoltare una canzone e poi ci ha fatto riprodurre il ritmo con dei tamburi di diversi paesi e etnie perciò ogni tamburo aveva un suono diverso .

Dopo alcuni istanti ogni bambino doveva inventare un movimento a ritmo di musica, abbiamo riso tantissimo per i movimenti che abbiamo fatto.

Infine ci siamo molto divertiti e ringraziamo Riccardo Diémoz per averci riproposto ancora una volta il corso di musica.

Gli alunni della classe quinta di Bret.



Lo mitcho dzano: un peu d'histoire

Quelle est l'histoire du beau bâtiment qui abrite aujourd'hui la bibliothèque?

Voilà quelques nouvelles sur l'acquisition de la propriété tirées de l'Abbé Elie Andruet, curé en la commune au début du XXème siècle, qui écrivait en 1923 à propos des bénéfices de la cure : « Quand aux biens-fonds, donnés au bénéfice lors de l'érection de la paroisse, ils appartenaient encore au Chapitre cathédral qui les donnaient à bail, lorsque le 15 août 1867 éclata la bombe de l'incameramento dei beni ecclesiastici. Cette loi prononça la suppression de toutes les maisons religieuses et de toutes les Collégiales et ordonna la vente par enchères de tous les biens-fonds des Menses épiscopales. Sous les coups de cette loi tombèrent aussi tous les biens du bénéfice-cure de Saint-Christophe. Ces propriétés furent acquises en janvier 1868, au prix de 40.000 liras par Eloi Roulet, d'Arvier et elles sont encore possédées aujourd'hui par son fils Auguste ». En partant de ces mots de l'Abbé Andruet, dans un froid après midi de janvier j'ai rencontré Clelia Louvin (C.L.) épouse Roulet et Emiro Roulet (E. R.) et ensemble nous avons reconstruit un petit peu de la vie de leur famille et de leur vie quotidienne dans cette maison.

Où était l'entrée de la maison?

E.R. Pe allì i mitcho eun entrave di couti de la tsarrie, eun face a la porta de la queusi-a de la micro

voueu, e l'ie eun grou plasal avouì euna grousa toupie.

Eun face eun entrave a méisoun: l'ie lo ti-adzo you no beuttaoun la venèndze protso la queusi-a you fijàn da mindji é can s'aprotchaoun le fite no fijèn beutsei; deri gn-atro pégnò mitcho é euna tsambra.

No, no restaoun pa aoutre li ma eun si pe lo mitcho you iet la micro, ma lo eumpleyaoun pe fie da mindji surtoù d'itsatèn can n'ayàn le-s-aouri. N'ayé todzò na dozèina d'ommo é catro, seun fenne: euna «squadra». La grandze l'ie grousa é eun fijé tot a man: sei é catchi. La squadra restave seuilla casi queunze dzoo.

Lo nit drumaoun su dameun, you l'ian de tsambre (l'actuelle salle de conférences).

C.L. Devàn que no mari l'ie la mamma de Ilu (Adelina Rosset) que fijet da mindji pe tcheut, apri, can no sèn marioù-no, n'i prèi to me é fijoù da mindji aoutre pe la queusi-a. Apri n'en pi comenchà a travaillì avouì le machine, adoùn l'ian tchica mouèn de dzi.

Que dzen souvenir de salle période..!L'ie bien de travail, ma l'ie dzèn, n'èn que de dzèn souvenir :catche cou no arrevoun ba lo nit, lagnà, mindjiaoun sin-a é apri no achataoun li foua é no danchaoun tanque tar, avouì le frustapot é.... no passae la lagne. N'ayàn catcha to lo dzò, no l'ian lagnà apri no passae totta la lagne.



Au rez-de-chaussée, qu'est ce qu'il y avait ?

E.R. Ba dézot l'ian le crotte la grousa crotta é aoutre deri gn'atra pégnà crotta.

A couti l'ie lo baou di meulet é déri eun petchoù crotteun.

Di couti you soùn ara le-z-alpeun, le tsambre di domesteucco é deri eun garage pe lo tsaret,é protso le-z-itchili que allaoun su pe la tsarrie.

C.L. Comme domesteucco n'ayàn Marino Réan (*1909 +1996) que tcheu criaoun Carabina eun seurmegnoùn que l'ayàn baillou-lèi a Sen Marsi.L'et arrevou avouì no can l'ayet 18 an é l'e restou tanque a la feun.

N'ayàn etò Francesco Mangina(*1921 +1987) que l'é restou pouza avouì no é la fenna Lia Muzzolo(*1928 +1982) l'ie serventa avouì me e can soun mariouse restaoùn li eun locachioun.

Leu mindjavoun avouì no e drumavoun ba pe la tsambra di domesteucco.

Qu'est-ce qu'il y avait au premier étage de la maison, où il y a aujourd'hui la salle de conférences ?

C.L. Su lo devàn l'ian de tsambre



yaou drumavoun le-z-aourì. Aprì n'èn fi d'appartemèn que lou-yaoun a Romilda Florio. Derì, l' ie lo pailleu pégnò, si di recò ; n'ayan dou pailleu : sit que n'èn 'nco aya l'ie pe lo fèn, lo eumplissavoun to su. Can l'ie di prie, la grandze l'ayé euncò bièn de gran é l'ie lo pailleu di gran: eun beuttae lo gran é eun campae ba la paille .

Comment était composée la grandze?

E.R. L'ie lo pappagran Auguste que l'ayé atsetoù la grandze inque (probablement Eloi Roulet, arrière grand-père qui avait acheté la propriété en 1868 et, avec sa famille, dont Auguste avait 25 ans, s'est déplacé d'Arvier).

L'ayé atsetou-la can l'Etat l'ayé éliminòu sèn di Prie (Incameramento dei beni) é l'ayé bailloù yà... Pappa de me (Eligio Roulet*1883+1978) l'ayé la grandze seuilla avouì lo «Propriétéui» (zone du cimetière), deri é devàn l'illize, yaou l'ian bièn de veugne, tanque aoutre i seumeteurio. Vio n'èn travaillà pe seutte veugne, fijaoun to me é Marin, tot a man.

Aprì n'ayé la grandze de Tsablo, yaou restaoun Josephine é l'om-

mo, que l'ayé to le terrèn tanque su avouì Nex, yaou l'an fi tcheu le mitcho. L'atra grandze (actuellement tenue par la famille Lillaz) l'ayé le prou tanque aoutre dezot Viglino, yaou eun cou n'ayé le tsan de blou, lo verdjì (actuellement de propriété communale). Le tsan de fromèn l'ian su i soundzoùn, i commemchemèn l'ian a froment aprì tsan a trifole, aprì n'èn quet- toù é no vagnaoun ba inque i courti. Aoutre a Nicoleun l'ie de Guste(Roulet), lo pappa de Frida é Piero, que l'ie eun garsoun d'eun frie de pappa.

Lo mitcho yaou no restaoun l'ie dza paì can l'an atsetoù la grandze ; pappagran l'ayé fi si protso é aprì, euna meitchà, l'an tourna caya-lo ba aprì lo « collaudo » : l'ie pa fi a modo. Dézot n'ayé lo baou, la rentse l'ie de queunze vatse é aprì n'ayoùn gn' atro petchoù baou de catro, seunque moudzoùn. La grandze l'ie pe veun vatse. n'ayan ètò lo meulet é eun gadeun é d'itsatèn le pourtaoun su eun montagne. La montagne l'ie su dameun Rima, la montagne de l'Entreloo, di 1922, can dejé passì to i Parc National. L'io eunco eun plein-a forse, no allavoun tanque a Euntroù eun bisicletta é aprì su a

pià, Marino avouì lo tsarret é su.. A Meyzatta n'ayan la léitiì; yaou yé Casale. Can l'ie fremaye adoùn fijàn no lo fromadzo i mitcho. Seu- loùn lo lassì que tsaqueun pourtae l'ayé drouet a tan de fountin-e é eun dijave que la léitiì «l'é a mé» ou «l'é a té» ; caqueun l'ayé drouet a euna ou dove dzornaye seloùn, é eun pregnave totte le fountin-e di dzò.

Vous êtes contents qu'il y a aujourd'hui la bibliothèque ?

E.R. Oué, eun ca countrio n'ariàn pa vendù. Sèn contèn que l'é a la queumi-a pitoù que l'issan fi d'atre mitcho. Sèn vegnù restì seuilla, eun pe lo mitcho nouo eun 1988, n'èn eumpleyoù eun an pe bati. L' amèn bien ! Seuilla l'ie noutra veugne.

C.L. L'ayaoùn dimanda-no d'alli a Tsablo é li l'ario fi-no tchica pi drolo. Toteun, l'amaoun bièn ètò lo mitcho de devàn, si angle, li protso a la tsarrie, no no achataoun chouén foua de la queusina, avouì lo dzèn tsatagnì. I commenchemèn no allaoun ba a lèi baillì bèye, no fiave drolo de lo vère paì sec, te rappelle vio l'ie dzèn ?

Chantal Certan

Corso di fotografia

Nel mese di Febbraio 2005 ha preso il via, nei locali della Biblioteca comunale di Saint-Christophe, un interessante corso di fotografia creativa. A tenere le lezioni è stato il noto critico, nonché rinomato fotografo, Lorenzo Merlo, che vanta un curriculum vitae di tutto rispetto; egli è infatti conosciuto nel mondo della fotografia e apprezzato direttore artistico di gallerie d'arte e di musei. Durante lo svolgimento del corso sono stati toccati diversi temi, dal ritratto all'autoritratto, dalla denuncia sociale allo still life, per arrivare infine al nudo artistico. Molto interessante è stato riuscire a capire, aiutati da Lorenzo, come si possa

"leggere" una fotografia senza soffermarsi sull'immagine d'insieme della stessa. L'andare "oltre" ci aiuta a capire, a percepire lo stato d'animo e le emozioni che ha provato il fotografo nel breve attimo in cui la foto è stata scattata. Lorenzo ha voluto risvegliare la capacità, insita in ognuno di noi, di emozionarci, di rimanere colpiti e, avendo imparato a esternare questi sentimenti, la capacità di riuscire a trasportare tutto questo negli scatti che facciamo. Questo è, secondo Lorenzo, il dono che ha permesso, a tutti i più grandi fotografi, di sfondare nel mondo dell'arte.

Un ringraziamento che mi sento

di fare a Lorenzo è quello di aver portato al corso una parte di cultura che, forse, in Valle D'Aosta non è così conosciuta. Grazie a lui, io, personalmente, e altri partecipanti al corso, abbiamo avuto la possibilità di conoscere e apprezzare lavori e fotografi di fama mondiale come Bresson, Natchway, Salgado, solo per nominarne qualcuno. Concludo sperando che i partecipanti a questo corso possano nel loro futuro poter esprimere le proprie potenzialità e chissà...magari diventare "fotografi" in grado di far conoscere quest'arte "non convenzionale" in giro nel mondo.

Ivan Jotaz

Conosciamo la Musica giocando insieme

Corso di Musica alla Biblioteca

È iniziato da pochissimi mercoledì il Corso di Musica organizzato dalla Biblioteca in collaborazione con la Parrocchia di Saint Christophe e l'Oratorio Sant'Anselmo e già può dirsi un successo.

Ci è già capitato di sentire genitori e nonni canticchiare le canzoni imparate dai bambini oppure vedere compagni che decidono di iscriversi anche a corso già iniziato perché i loro amici gli hanno detto che "ci si diverte"; e cosa può esserci di più interessante di imparare divertendosi? Suoniamo e cantiamo per capire che la musica è parte importantissima della nostra vita e se la sappiamo utilizzare è fonte di gratificazione, gioia e soddisfazione.

Così tra canti vivaci e divertenti e strumenti musicali trascorriamo un'ora e mezza a settimana in amicizia, sviluppando il nostro senso ritmico, imparando ad utilizzare la nostra voce, giocando con il corpo che ci aiuta a sentire meglio la musica e quindi a suonare... Insomma è davvero bello!

Riccardo Diemoz



Fiabe e teatrini per bambini alla biblioteca

Per il secondo anno consecutivo, in occasione delle feste pasquali, la biblioteca comunale di Saint-Christophe ha offerto un teatrino per bambini di burattini da tavolo o di marionette. Alla base di questi spettacoli c'è un lavoro, pedagogicamente valido e istruttivo, rivolto soprattutto a regalare ai bambini qualcosa di suggestivo e speciale, che li aiuti a crescere interiormente. Per capirne qualcosa in più abbiamo deciso di rivolgere qualche domanda a Fulvia Perrino che cura la realizzazione di questi teatrini per bambini.



Da un punto di vista pedagogico quali benefici riceve il bambino quando assiste ai teatrini che proponi?

"Sono teatrini che si ispirano alla pedagogia steineriana. Si tende ad avvicinare il bambino con delicatezza, a offrirgli immagini e emozioni che lui sia in grado di accogliere intimamente.

Non vengono proposti effetti speciali, voci amplificate, musiche assordanti, ma piuttosto si lavora per regalare al bambino un momento

di pace, in cui può anche ritrovare sé stesso. E questo è possibile solo se gli offriamo delle scenografie calde e colorate, se i personaggi hanno visi delicati e appena accennati, se la voce narrante è viva e partecipe, e non troppo drammatica, se la musica è proposta dal vivo.

I teatrini che propongo sono semplici: su tavoli di varie misure (da 60 cm a 3 m di lunghezza) e su di essi allestisco le scenografie con stoffe colorate. I burattini da tavolo o le marionette, che costruisco perso-

nalmente, si muovono su questo palcoscenico animando la storia che racconto.

E' un tipo di teatrino adatti a raccontare racconti, fiabe, storielle, che vengono ovviamente proposti in base all'età del bambino.

Personalmente amo molto rappresentare le fiabe popolari, perché divertono, appassionano e insieme istruiscono.

Le fiabe sono depositarie di problemi umani universali, hanno a che fare con esperienze comuni raccontate per generazioni. I bambini hanno bisogno di questi racconti rappresentati attraverso immagini che corrispondono a qualcosa che sta avvenendo nel loro sviluppo interiore: paura dell'ignoto, paura di sentimenti strani come ad esempio la gelosia, la rabbia, l'invidia, la paura della morte, ecc. Le fiabe li aiutano ad elaborare tutto questo. Raccontare una fiaba ad un bambino è un po' come offrirgli "un buon cibo" per aiutarlo a crescere interiormente."

Hai detto che proponi i teatrini in base all'età dei bambini, cosa significa?

"Per i bambini in età d'asilo è indicato un palcoscenico da tavolo anche di piccole dimensioni con burattini e marionette di tipo semplice. Si possono rappresentare racconti brevi riguardanti bambini, piccoli animali, gnomi del bosco ecc. Gli

spettacoli devono essere di breve durata: circa un quarto d'ora.

Per i bambini dai 6 ai 9 anni sono molto adatte le fiabe popolari o altre storie leggermente più lunghe. Il palcoscenico da tavolo sarà più grande per dare maggior spazio alle scene. La durata ideale degli spettacoli va da 30 a 40 minuti.

Dai 9 anni in su i bambini imparano a prendere le distanze dalla storia. Di conseguenza si possono inserire nello spettacolo tecniche e idee particolari: un sipario, uno scenario, luci, effetti sonori, ecc. A questa età nei bambini aumenta il grado di astrazione dei pensieri e quindi cominciano ad essere in grado di comprendere la caricatura o la satira.

Va però detto che i teatrini per i più piccoli restano piacevoli e sempre adatti anche per i più grandi, viceversa non è bene portare prematuramente a bambini piccoli contenu-

ti e immagini che sono indicati per bimbi un po' più grandi."

Piccoli riti introducono e concludono sempre i tuoi spettacoli. Ci spieghi perché?

"È fondamentale accompagnare il bambino nel mondo della fiaba e consentirgli di risvegliarsi con calma da quel mondo di sogno in cui si è lasciato cullare.

Il trillo del campanello, l'accendersi e lo spegnersi della candela, i piccoli gnomi del bosco che presentano e concludono la storiella, svelare lentamente il palcoscenico e celarlo alla fine dello spettacolo sono tutti piccoli, ma importanti accorgimenti che fanno pregustare, ma soprattutto preparare i bambini a godersi il vero momento del teatrino e li aiutano a tornare con dolcezza nella realtà del presente a spettacolo terminato."



LA FIABA: MASCIA E L'ORSO

C'erano una volta un vecchio e una vecchia che avevano una nipotina di nome Mascia. Un giorno le sue amichette decisero di recarsi nel bosco a cercare funghi e fragole e passarono a chiamare anche Mascia.

- Nonno, nonnina - disse Mascia - lasciatemi andare nel bosco con le mie amichette!

Il nonno e la nonna risposero:

- Vai pure, ma stai attenta di rimanere sempre con le tue amiche, altrimenti nel bosco ti perdi!

Le bambine entrarono nel bosco e cominciarono a cercare funghi e fragole. Mascia passando da un

albero all'altro, da un cespuglio all'altro, si allontanò molto dalle sue compagne.

Cominciò a chiamarle, a gridare, ma le amichette non la sentivano e non rispondevano.

Mascia girò, girò per il bosco: ormai si era persa davvero.

Arrivò così nel bosco più fitto e d'un tratto vide una casetta. Mascia bussò alla porta, ma nessuno rispose. Spinse allora la porta e questa si aprì.

Mascia entrò nella casetta e si sedette sulla panca vicino alla finestra. Se ne stava lì seduta e pensava: "Chissà chi abita qui? Perché non si

vede nessuno?"

In quella casa abitava un orso grande e grosso, che in quel momento non era in casa, era fuori, in giro per il bosco.

Alla sera l'orso tornò a casa, vide Mascia e si ralleggrò.

- Ah! - disse - ora non ti lascio più andar via! Vivrai qui con me. Accenderai la stufa, cucinerai il cibo e mi servirai a tavola.

- Mascia si rattristò, ma non c'era niente da fare. Cominciò così a vivere nella casetta con l'orso.

L'orso se ne stava tutto il giorno nel bosco e a Mascia ordinava di non uscire mai di casa.

- E se provi a scappare ti acchiappo e ti mangio!

Mascia cominciò a pensare che poteva andare via da lì. Tutto intorno c'era il bosco, non sapeva da che parte dirigersi e non aveva nessuno a cui chiederlo.

Pensò e pensò e alla fine trovò una soluzione. Un giorno, quando l'orso tornò nel bosco, Mascia gli disse:

- Orso, orsetto, lasciami andare per un giorno al villaggio, voglio portare dei dolci ai nonni.

- No – disse l'orso – nel bosco ti potresti perdere. Dammi i dolci, li porterò io.

Mascia non aspettava altro!

Preparò delle frittelle, prese un grosso cesto e disse all'orso:

- Ecco, guarda: metto le frittelle in questo cesto, tu le porterai al nonno e alla nonna. Ma bada bene, non aprire il cesto e non toccare niente. Io mi arrampico sulla quercia e ti terrò d'occhio da lassù!

- Va bene – rispose l'orso – dammi il cesto. Mascia gli disse:

- Vai fuori a vedere se piove. Appena l'orso uscì, Mascia si infilò dentro il cesto e si mise sulla testa il piatto con le frittelle. L'orso rientrò, vide il cesto pronto, se lo caricò sulle spalle e partì per il villaggio.

Cammina, cammina tra abeti e betulle, si cala nei dirupi e si arrampica sulle colline. Camminò a lungo, alla fine si stancò e disse:

- Sul ceppo riposerò, le frittelle mangerò!

Ma Mascia dal cesto: - Ti vedo. Ti vedo! Sul ceppo non ti sdraiare, le frittelle non mangiare! Portale alla nonna, Portale al nonno!

- Uh! Guarda che occhi! – disse l'orso – vede tutto!

Riprese il cesto e andò avanti.

Cammina, cammina, alla fine si stancò e disse:

- Sul ceppo riposerò, le frittelle mangerò!

Ma Mascia dal cesto di nuovo:

- Ti vedo, ti vedo! Sul ceppo non ti sdraiare, le frittelle non mangiare! Portale alla nonna, Portale al nonno!

L'orso si meravigliò:

- Guarda che furba! In alto siede, lontano vede!

Si alzò e ripartì in fretta.

Arrivò infine al villaggio, trovò la casa dove abitavano il nonno e la nonna e prese a bussare alla porta con tutte le sue forze.

- Toc, toc, toc! Aprite, aprite! Vi porto i dolci di Mascia!

Ma i cani che avevano fiutato la presenza dell'orso, accorsero abbaiando da tutti i cortili. L'orso si spaventò, posò il cesto davanti alla porta e scappò nel bosco senza nemmeno voltarsi.

Il nonno e la nonna uscirono in cortile e videro il cesto.

- Cosa ci sarà qua dentro? – disse la nonna.

Il nonno alzò il coperchio, guardò dentro e non credette ai suoi occhi: nel cesto c'era Mascia sana e salva. Si rallegrarono il nonno e la nonna, l'abbracciarono, la baciaron e presero a chiamarla furbacchiona.

18 dicembre 2004

Concerto di Natale

Il Coro Sant'Orso nasce nel 1948 nel Vallone di Comboé per volontà del Canonico Jean Domaine che ne fu direttore per 25 anni.

Attraverso uno studio più attento della coralità ed una sua nuova concezione, sotto la competente direzione del maestro Angelo Filippini, il nostro Coro, seguendo l'evoluzione della società e mantenendo tuttavia lo sguardo sul passato, cerca di integrare il suo repertorio con nuovi brani d'autore frutto della ricerca di poesie locali a cui maestri della composizione hanno apportato la loro creatività. Il canto è per sua natura un'espressione interiore. Ed è per questo che il Coro, attraverso un percorso mirato vuole arricchire il proprio bagaglio interpretativo e trasmettere a chi ascolta il messaggio testuale e musicale dei brani proposti, nei loro diversi aspetti

e generi.

L'arte di chi canta consiste nel trasmettere i contenuti emozionali

del testo e della musica attraverso la modulazione della propria voce.

L'arte di chi ascolta consiste nel cercare di interiorizzare il contenuto espresso in veste melodica cogliendone la vera essenza.

Il coro Sant'Orso ha partecipato con grande piacere, il 18 dicembre 2004, al concerto di Natale organizzato dalla biblioteca di Saint-Christophe proponendo al numeroso pubblico il proprio repertorio nonché diversi brani natalizi. Un pubblico molto attento che ha potuto anche esibirsi insieme al coro riuscendo a unire l'arte di chi



canta e di chi ascolta. Per il coro Sant'Orso è un momento fondamentale del concerto in quanto è sempre più consapevole che è proprio attraverso questa concezione che si riuscirà nel tempo ad educare il pubblico ad un repertorio corale che esige un ascolto più attento. Ebbene il pubblico è riuscito ad inserirsi con grande capacità e il coro è meravigliato e contento di tale attenzione verso il coro e verso gli stessi brani proposti.

Al termine del concerto il gruppo alpini ha preparato una ottima cena durante la quale non sono mancati momenti di allegria.

Concerto di fisarmonica

Nell'ambito della programmazione delle attività, venerdì 22 aprile 2005, presso la sala conferenze della nostra biblioteca, si è tenuto un concerto solista di fisarmonica. Il Maestro Giorgio Dellarole con la sua attività musicale si propone di valorizzare le molteplici possibilità della fisarmonica moderna nel repertorio barocco e classico, perfezionandosi con il clavicembalista Marco Farolfi e con l'organista Roberto Santocchi, nell'ambito della musica contemporanea. Insegnante presso l'Istituto Musicale Pareggiato della Valle D'Aosta, nonché musicista affermato in campo mondiale, Dellarole ha compiuto i suoi studi musicali con Emanuele Spantacchi e Sergio Scappini diplomandosi in fisarmonica presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Ha ottenuto premi in numerosi concorsi internazionali ed è stato selezionato dall'A.R.A.M. e dalla Gioventù Musicale d'Italia. Come solista ha suonato per importanti istituzioni («Circolo della Stampa» di Torino, Concorsi Internazionali "Città di Castelfidardo", «Münchener Musikseminar», Istituti Italiani di Cultura di Colonia,

Kiel, Wolfsburg, Lille e Salonicco) e in sedi prestigiose (Conservatori di Praga e di Lipsia, Sala "Mozart" dell'Accademia Filarmonica di Bologna, Shanghai Concert Hall, Teatro "Rossini" di Pesaro, Teatro "Alfieri" di Torino, Gasteig di Monaco di Baviera, Spiegelsaal di Amburgo, Centro Culturale Ebraico di Cracovia, Musée des Beaux-Arts di Valenciennes). Ha tenuto concerti in Francia, Austria e Romania e ha effettuato "tournées" in Cina, Africa (in Nigeria e Bénin), negli Stati Uniti (a Boston e in altre città dello Stato del Massachusetts), in Germania e in Polonia, ottenendo un notevole successo presso il pubblico e la critica. Ha registrato per RAI 1, per la African International Television e per emittenti nazionali polacche e greche. Nel concerto in biblioteca, l'artista ha saputo far apprezzare al numeroso e competente pubblico in sala un repertorio di brani dei maggiori esponenti della musica quali Domenico Scarlatti, vissuto dal 1685 al 1757 ed uno dei massimi compositori di musica clavicembalistica. Il virtuosismo e la cantabilità che caratterizzano le composizioni di Scarlatti non danneggiano la ma-



teria musicale, ma la nobilitano e la fisarmonica, strumento moderno e sconosciuto all'epoca di Scarlatti, valorizza le peculiarità delle Sonate. La coinvolgente capacità musicale ed artistica di Dellarole ha fatto apprezzare anche i brani scritti per "Armonium" di César-Auguste Frank (1822-1890), tipico esponente dello stile organistico romantico e di Nikolaj Tschaikain, compositore russo del 1900, che ha lavorato molto sugli strumenti popolari, come insegnante e come compositore. Con Solotarev, Semionow ed altri, Tschaikain ha contribuito all'affermazione della fisarmonica come strumento classico nell'ex Unione sovietica. Di grande valore è stata l'esecuzione della "Passacaglia dell'anima chiara", che il compositore e critico musicale Nicola Campogrande ha composto in occasione della tournée di Dellarole in Cina nell'ottobre del 2004 ed è stata a lui dedicata.

Chantal Certan

Le coin aux livres

Un beau livre sur le Carnaval de la Combe-Froide vient de paraître. L'énième livre sur le carnaval? Oui, mais cette fois c'est différent: cette fois, les auteurs sont les enfants des écoles de la Communauté de Montagne du Grand-Combin, coordonnés par leurs enseignants. Avec des classes du Sud-Ouest de la France et d'Angleterre, ils ont participé à un projet européen Socrates répondant au titre: « Personnages et animaux mythologiques dans l'Europe du XXI^e siècle ». un titre qui semblait vraiment conçu pour eux....L'originalité du travail ne repose pas sur l'originalité du sujet mais dans la particularité que le directeur d'établissement, Mme Marilena Agazzini, a bien

voulu souligner dans sa préface: « Ce n'est pas une recherche de textes sur le sujet (...) mais nous avons voulu représenter l'expérience que les élèves ont vécue sur le carnaval. ». Le résultat est un livre avec beaucoup d'images, anciennes et récentes, avec les impressions des enfants face à cette manifestation, avec des jeux, avec des témoignages de personnes âgées et avec la présentation des différentes « bende », commune par commune.

Pour conclure, les écoles de la Combe-Froide nous proposent quelques belles pages sur deux aspects particuliers de la fête qui ne sont pas toujours mis en évidence comme ils le mériteraient: la musique et la gastronomie. Bref,



s'il est vrai qu'il y a beaucoup de publications sur le carnaval, celle-ci n'est certainement pas de trop. Un grand merci à tous ceux qui ont travaillé autour de ce projet pour nous offrir un petit livre précieux, plein de joie de vivre et de couleurs.

A.B.

Principi, principesse e...

I bambini (solo i bambini, ne siamo sicuri?) sono irrimediabilmente attratti dai libri che parlano di principi, principesse, re, regine... forse per questo motivo, e per un interesse personale che faccio fatica a confessare, la biblioteca ha acquistato nel corso di questi anni diversi libri per bambini dedicati a questi mitici personaggi che da sempre affollano le fiabe e i racconti per l'infanzia. Esiste un'intera collezione di libri di favole e fiabe in biblioteca, ma non è delle fiabe tradizionali che vorrei parlarvi qui, bensì di una serie di libri ironici e divertenti che ripropongono i protagonisti del "C'era una volta" ma ne ambientano le avventure nel mondo contemporaneo.

Un esempio è il personaggio di Piccolo Re uscito dalla penna di Alberto Rebori (A. REBORI, *Piccolo Re, Piccolo Re è innamorato, Il ritorno di Piccolo Re*, ed. Mondadori, collana I sassolini, 2000), il protagonista delle avventure è un figlio unico, viziato e vezzeggiato da mamma e papà e da una nonna stupefacente che prepara una minestrina speciale; oppure la principessa Matilde (N. COSTA, *La principessa dispettosa è diventata grande*, Emme edizioni, collana Prime letture, 2002) che, dopo essere stata una bambina che faceva scherzi a tutti, è cresciuta, diventando mamma di tre bimbi, ma è rimasta un po' dispettosa e continua a svolgere un lavoro speciale: la burattinaia.

Strepitosa la storia della *Principessa numero due* (di O. Hiawyn, ed. Piemme, collana Il Battello a vapore - I pirati, 1997) nella quale una sorellina piccola, invidiosa della sorella più grande, decide di toglierla di mezzo, sennonché mamma e papà, regina e re, hanno un'idea geniale e democratica per risolvere i problemi delle loro figlie...

Più tradizionale la storia *La principessa che sognava il mare* (di S. Bordiglioni, Emme edizioni, collana Prime letture, 2002) che ci insegna come la felicità sia a volte molto vicino a noi, più vicino di quanto crediamo...

Ironica e divertente è *La veva stovia del Principe Vanocchio* (di K. Umansky, ed. Piemme, collana Il Battello a vapore - Banda ridere, 2002). In questo libro, accanto alla fiaba tradizionale del Principe Ranocchio, l'autore ci racconta...tutta un'altra storia... più probabile: "Vi è mai capitato di riflettere su tutta questa storia? Per esempio: perché giocare con una costosissima palla d'oro quando una normalissima pallina da tennis avrebbe reso un ottimo servizio? Come ci si sente ad essere una rana? La Principessa si sarà stupita di incontrare una rana parlante? E voi, vi sareste stupiti? Che cosa aveva mai fatto il Principe per meritarsi di essere trasformato in una rana? Che motivo aveva il Principe di



sposare la Principessa, dopo che lei era stata così antipatica con lui? Non sapete cosa pensare? Allora leggete questa storia e scoprirete che cos'è successo veramente." La summa di questo genere è *Il grande libro di principi, principesse e ranocchi* (Edizioni EL, 2003)

che propone fiabe di ieri, racconti di oggi, poesie e danze, canzoni e tanti disegni.

En langue française nous proposons, enfin, deux recueils de contes de fées de la Walt Disney qui nous présentent l'histoire des princesses plus aimées par le public: Ariel, Blanche-Neige, Belle, Cendrillon, Aurore et Jasmine (Je suis une princesse, Disney Hachette Editions, 2003).

Derniers livres présentés : *Le roi qui rêvait d'être grand* (de J-F. Dumont, éditeur Père Castor Flammarion, 2000) est l'histoire du roi Aldebert 1^{er}, un roitelet très petit avec une couronne plus grande que sa tête. Son peuple se moque de lui puisqu'il est très petit mais il saura trouver la façon de se faire aimer et respecter et *La Belle lisse poire du prince du motordu* (de Pef, éditeur Gallimard, 2004), une véritable histoire d'amour entre une princesse maîtresse et un prince qui réussit seulement à ... tordre les mots, heureux dénouement assuré...

Enrica Belloli



Polisportiva Saint-Christophe

a cura di Sergio Navillod

IL CALCIO

Da un'attenta analisi si può affermare che la sezione calcio della Polisportiva Saint-Christophe ha una proficua attività e partecipa quasi a tutti i campionati di categoria provinciale e regionale. Ha avuto la soddisfazione di vedere convocati nella rappresentativa valdostana diversi giocatori delle categorie giovanissimi e allievi. Il rendimento delle squadre è descritto sommariamente come segue.

Categoria promozione.

Il comportamento della squadra sta andando oltre le più rosee previsioni. Prima della forzata sosta del campionato in segno di lutto per la scomparsa del Santo Padre Giovanni Paolo II, il Saint Christophe si trovava in terza posizione, preceduta dal Para Lombardore e dal Castellamonte che a sette giornate dal termine paiono irraggiungibili. Ma la terza posizione permetterebbe alla compagine del Presidente Martini di partecipare agli spareggi dei play-off. In caso di successo in tale fase la squadra potrebbe accedere alla categoria superiore di "Eccellenza".

I giocatori, sotto l'attenta guida dell'allenatore Luca ISIDORI, nell'arco delle 23 partite hanno riportato 11 vittorie, 6 pareggi e 6 sconfitte, realizzando 26 reti e subendone 21, solamente una in più rispetto alle due squadre che la precedono in classifica. Fra i realizzatori che si sono distinti spicca Matteo Lugon che, pur essendo un difensore, ha realizzato ben otto reti.

L'augurio da fare ad allenatore, dirigenti e giocatori è quello di mantenere la terza posizione a discapito del Quincinetto-Tavagnasco che si trova ad un solo punto di distacco e che vanta anche la difesa meno perforata del girone, avendo subito solamente 14 reti.

Junior provinciali.

In tale categoria, la squadra condotta dall'allenatore Marco BRIGANTINO si trova al primo posto, seguita dal Pont Donnas. In 13 partite ha realizzato 28 punti, vincendo 8 confronti, pareggiandone 4 e perdendone 1: 41 gol fatti e 14 gol subiti. Rimangono da disputare cinque partite.

Allievi provinciali Aosta.

La squadra, allenata da Virgilio BAZZANI, a sette giornate dalla conclusione del campionato si trova in testa alla classifica, ha realizzato 27 punti, vincendo 9 partite e perdendone solamente una. Ha realizzato 40 reti, subendone 8. È insidiata dal Pont Donnas che la insegue ad un punto.

Giovanissimi provinciali Aosta.

La squadra, allenata da Michele BIONAZ, a cinque giornate dal termine si trova in seconda posizione, a quattro punti dall'Aymavilles-Gressan. In 13 giornate ha realizzato 31 punti: ha vinto 10 partite, pareggiata 1 e ne ha perse 2, realizzando 49 reti e subendone 9.

Giovanissimi fascia B regionale.

Tale campionato si dimostra arduo per la squadra di Saint Christophe allenata da Valter CARLOTTO che deve mettere in paniere solo la nuova esperienza. Giocare fuori Valle non è così agevole quando il confronto avviene con forze che si trovano a livello superiore. In 15 partite le vittorie sono state 2, i pareggi 4, le sconfitte 9.

Esordienti A Fair Play.

La graduatoria del girone, a causa di molteplici rinvii di partite, è di difficile lettura. La squadra ha avuto un buon avvio nel girone d'élite del torneo Fair Play: da citare la sonante vittoria per 8 reti ad 1 a spese del Pont Donnas sul campo del Crestella. Guida la squadra l'allenatore Alberto RASSAT.

Esordienti B sperimentali.

Partecipano al campionato con alterne fortune. I ragazzi devono farsi le ossa, provengono infatti dalla categoria dei pulcini, fra un anno sapranno esprimersi a livelli superiori. Sono allenati da Ermano CERQUETTI.

Pulcini a 9.

DI DONATO si è preso l'impegno di preparare le future promesse per la categoria degli esordienti. Non hanno iniziato male i loro impegni calcistici. Nelle categorie dei Pulcini non è importante il risultato, ma è importante che i giovani si divertano e possano assimilare le tecniche fondamentali del gioco del calcio.

Pulcini a 7.

PAGLIARA addestra i giovani di Saint Christophe che dimostrano di aver assimilato con profitto le tecniche elementari del gioco del calcio.

BIATHLON

È noto che fra i cittadini di Saint Christophe esiste un considerevole gruppo di atleti che praticano la disciplina del Biathlon. In campo nazionale, fra tutti i titoli conquistati dall'ASIVA, il Biathlon ha fatto la parte del leone aggiudicandosi 13 medaglie d'oro, 21 d'argento e 8 di bronzo. Gli atleti di Saint-Christophe non hanno perso l'occasione per distinguersi: **Elena CHAMPVIL- LAIR** ha vinto un oro individuale e un argento nella staffetta; **Luana NOUSSAN**, ha vinto un bronzo individuale e un argento nella staffetta; **Ilenia NOUSSAN** e **Mauro DANNE** hanno vinto l'argento nelle rispettive staffette.

La rassegna del Biathlon è accessibile sul sito internet www.asiva.it. Tra le pagine si possono avere molteplici informazioni, fra queste anche i risultati individuali degli atleti.



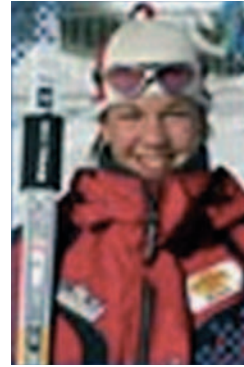
**BAZZANI
MATTEO**
ANNO 1988:
SCI CLUB
VALGRISENCHÉ



**DANNE
MAURO**
ANNO 1986:
SCI CLUB
VALGRISENCHÉ



**CHAMPVILLAIR
ELENA**
ANNO 1989:
GRUPPO SPORTIVO
GODIOZ



**NOUSSAN
LUANA**
ANNO 1989:
SCI CLUB
VALGRISENCHÉ



**NOUSSAN
ILENIA**
ANNO 1987
SCI CLUB
VALGRISENCHÉ

Nel GRUPPO SPORTIVO GODIOZ dei Vigili del Fuoco di Aosta presieduto da CHAMPVILLAIR Romano militano anche i più giovani **CHAMPVILLAIR Daniele**, **CERISE Nicole**, e **RIBAN Giorgia**. Sono ben stimolati e sapranno imitare la bravissima Elena.

Daniele ha partecipato ai Trofei Baudin e Vacquin a Champorcher, al Trofeo Mario e Dorino Teppex ad Arpy, alla Coppa Sci club Grand San Bernardo a Flassin, alla Coppa Devis Gerard a Cogne con buoni piazzamenti.

Nicole, già più grandina, oltre al Trofeo Baudin a Champorcher, al Trofeo Mario e Dorino Teppex ad Arpy, alla Coppa Sci club Grand San Bernardo a Flassin, alla Coppa Devis Gerard a Cogne, ha partecipato ad Arpyssima, al Trofeo Franco Blanc, alla coppa Sci Club Valdigne Mont Blanc, al Trofeo Leonardo Follis, al Trofeo Christian Charbonnier e per chiudere la Stagione ai campionati italiani, categoria ragazzi a Cogne. I piazzamenti nelle diverse gare sono promettenti.

Giorgia, è alle prime armi, non ha ancora otto anni, ha tempo per mettersi in mostra.

Ilenia NOUSSAN 04/01/1987 figlia di Franco e di Gabriella, sorella di Luana, con i suoi 163 cm di altezza e 51 kg di peso è stata convocata per il primo anno nel team nazionale 2004-2005. Ha fatto parte dello Sci Club Valgrisenche e dalla prossima stagione, come alpina, gareggerà per il Gruppo Sportivo Esercito.

I risultati della stagione:
Gare internazionali, categoria **WChY**: 29° individuale a Kontiolahti (Fin) 2005, 37° sprint a Kontiolahti (Fin) 2005, 38° inseguimento a Kontiolahti (Fin) 2005. Categoria **ECJ**: 57° sprint a Obertilliach (Aut) 2004. Nei giochi olimpici della gioventù europea a Montel in Svizzera 37° nello sprint, 30° inseguimento, 33° nella gara di fondo
Gare nazionali Categoria **NCY**: 3° individuale al Monginevro, 2004, 3° inseguimento in Val Martello, 2004, 5° sprint in Val Martello 2004, 6° mass start a Forni Avoltri, 2004.

In Coppa Italia, Ilenia si è imposta in 5 manifestazioni, si è classificata 3 volte seconda, 1 volta quarta, una volta sesta ed una volta nona realizzando il punteggio individuale più alto di tutte le concorrenti, come si può leggere nella tabella dei risultati. In campo regionale non ha evidentemente avuto

dei rivali vincendo tutte le gare a cui ha partecipato.

Nella Coppa Italia femminile 2004/2005, che ha visto l'Alto Adige classificarsi al primo posto, il team ASIVA, individualmente è stato insuperabile. Ilenia, Luana ed Elena hanno vinto 5 gare e si sono classificate sempre fra le posizioni di testa, realizzando tutte e tre punteggi superiori rispetto alla concorrente più valida dell'Alto Adige che è riuscito ad aggiudicarsi la Coppa Italia in virtù di un maggior numero di concorrenti.

Fanno parte dello Sci Club Valgrisenche anche Thierry MORET e Jean URSIDA.

Thierry ha ottenuto dei buoni risultati:

Nelle gare regionali di Biathlon, a Champorcher (8/12/04) si è classificato 4°, nello stesso luogo (12/12/04) 3° nei campionati valdostani sprint. A Valgrisenche (15 e 16 /01/05) si è classificato 4° e 5° nelle specialità dei campionati valdostani individuali.

Nelle gare regionali di Fondo si è piazzato 7° a Pont di Valsavarenche (19/12/04), 5° ad Arpy (02/01/05), 13° a Bionaz (09/01/05), 3° ad Arpy (23/01/05), 2° a

Flassin (13/02/05), 7° a Cogne nei campionati regionali (27/02/05), 9° ad Arpy (06/03/05).

Ai campionati italiani allievi di fondo disputati in Abruzzo si è classificato 38° e 30°.

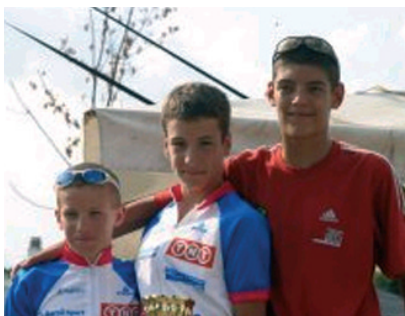
Jean, nelle gare regionali di Biathlon, a Champorcher (8/12/04), si è classificato 13°, nello stesso luogo (12/12/04) 12° nei campionati valdostani sprint. A Valgrisenche (15 e 16 /01/05) si è classificato 11° e 8° nelle specialità dei campionati valdostani individuali.

Nelle gare regionali di fondo ad Arpy (02/01/05) e a Bionaz (09/01/05), non ha conseguito piazzamenti di rilievo.

TRIATHLON

Non vi sono al momento molte notizie sul Triathlon relative agli atleti di Saint Christophe, la stagione inizia nel mese di aprile.

Come risultato, si può segnalare un piazzamento al secondo posto di MORET Stephen nella categoria allievi, disciplina Ironkid alle spalle di De Ponti Massimo, seguiti da Secchiero Andrea.



I tre sul podio

Dal 25 al 29 marzo, Stephen MORET, azzurrino allievo di triathlon, insieme ad altri numerosi atleti del Valle d'Aosta Triathlon Club, è stato convocato al raduno collegiale di Montalto di Castro.

Lo staff tecnico che ha seguito i lavori era composto da: Tamburri Roberto, Boni Attilio, Roncarolo Daniele, Viana Giorgio, Bargellini Daniele,

Rossi Stefano, Campagna Giuseppe.

TENNIS

Primi risultati per gli allievi della Nuova Scuola Tennis della Polisportiva Saint-Christophe, Olga Crisarà ha vinto il torneo under 14 di Sarre battendo in finale la compagna di sodalizio Roberta Bencardino.

Continua intanto l'attività promozionale della Polisportiva con i corsi gratuiti per i bimbi delle elementari di Bret e Pallein.

Ai primi di maggio inizierà un corso di avvicinamento al tennis di dieci lezioni che terminerà il 2 giugno.

Intenso il programma estivo per gli adulti che prevede due



tappe del Grand Prix Valle d'Aosta per gli agonisti e tre per gli "amatori".

È previsto, inoltre, un raduno della Nazionale Italiana di tennis in carrozzella.

Quest'anno la Polisportiva ha festeggiato il compleanno del suo giocatore "meno giovane": Aldo Viberti ha onorato il suo Ottantesimo anniversario vincendo una partita di doppio con il suo amico Sanson G.

Maurizio Selmo

TSAN

La sezione della Polisportiva Saint Christophe nella stagione 2005 si ripresenta al torneo primaverile in grande stile, con la partecipazione al campionato di serie C per i Seniores e con l'allestimento di una nuova squadra Juniores, dopo ben quattro anni di assenza per mancanza della materia prima.

Serie C

Nel campionato di Serie C, la squadra è stata inserita nel girone B con Brusson I, Pollein II, Châtillon III, Emarèse II e Ayas I.

Il tentativo del collettivo, capitanato dall'energico Sergio Denchasaz, è quello di risalire la china dopo la imprevista e poco onorevole retrocessione



della passata stagione.

Nel 2004, i "chréto-blens" si sono dimostrati incapaci di chiudere le partite a loro favore quando si presentavano le occasioni per farlo. A tali eventi era complice anche una buona dose di malasorte. La squadra non è mai riuscita a staccare il biglietto per la permanenza in serie B.

Quest'anno, la compagine granata si è presentata al via del campionato con la consapevolezza di poter raggiungere il traguardo della promozione, visto il grande potenziale a sua disposizione, anche se sulla strada verso i play-off cercheranno di inserirsi il Brusson I e il Pollein II.

Le due squadre testé menzionate, sulla carta, potrebbero provocare qualche grattacapo alla formazione del segnapunti Renato Nex, che, per la sua maniacale ricerca della perfezione nel gioco, è stato ribattezzato "groemèlla" dai giocatori della squadra.

Il pronostico viene confermato dopo la disputa del girone di andata. La superiorità tecnica e la maggiore esperienza del Saint-Christophe hanno permesso alla squadra capitanata da Sergio Denchasaz di superare senza grossi problemi l'Ayas

per prima, l'Emarèse delle vecchie glorie poi, ed in seguito il Brusson, il Pollein e infine lo Châtillon, portandosi imbattuta in testa alla classifica.

Questa la rosa: Sergio Denchasaz (capitano), Lorenzo Boch, Fabrizio Chabloz, Ildo Barmasse, Franco Torgneur, Anselmo Bétemps, Gianmauro Gallo, Paolo Turin, Diego Bétemps, Marco Favre, Andrea Mochettaz, Remo Favre, Paolo Favre, Attilio Mochettaz, con Renato Nex segnapunti.

Juniores

Il 2005 segna anche il ritorno della squadra giovanile nell'organico del gioco dello Tzan di Saint Christophe.

Tale iniziativa è fondamentale per la valorizzazione dei giovani, che sono l'autentica linfa vitale per la sopravvivenza della sezione in questo sport tradizionale.

Grazie all'impegno di Lorenzo Boch e Giorgio Grosjean, e con il generoso apporto dei vari genitori, è stato possibile allestire il collettivo Juniores.

Nel campionato primaverile la squadra è stata sorteggiata in un raggruppamento di avversari che è subito apparso proibitivo ai fini dell'acquisizione di risultati sul campo. Il principale obiettivo

per la stagione in corso è quello di far acquisire esperienza ai ragazzi, per i quali si auspica che, in un futuro non troppo lontano, possano riportare i colori sociali del Saint-Christophe agli antichi splendori. Alla situazione attuale del campionato la neonata squadra non è rimasta a bocca asciutta. Ha saputo battere sonoramente gli avversari di Saint Vincent: 1484 a 511.

I nomi degli effettivi sono: Mathieu Grosjean, Michel Giachino, Alex Cerise, Marco Giachino, Maicol Burtolo, Emanuele Brédy, Mattia Giachino, Hervé Grosjean, Simon Giachino, Alessandro Noussan, Christian Noussan, Diego Deveynes, Didier Désandré, Emanuel Piccot, Jonathan Barrailler, Fabio Decourtil, con Lorenzo Boch capitano.

Un particolare ringraziamento è rivolto all'Autoriparazioni Giachino, al Mobilificio Savoye, all'Impresa Edile Henriët Germaino, all'I.T.S. Jerusel Gidio, rivenditore di impianti idro-termo-sanitari, e ad altre piccole imprese che, con il loro contributo, hanno permesso alla sezione Tzan della Polisportiva Saint Christophe di rinascere e affrontare le varie spese per l'allestimento e l'iscrizione delle due formazioni ai campionati e tornei di Tzan.

Patrick BARMASSE



FIOLET

L'attività del fiolet ha preso il via all'inizio del mese di marzo. Ai nastri di partenza si sono presentate 71 formazioni così suddivise: 5 in serie A, 7 in serie B, 12 in serie C, 16 in serie D, 18 in serie E e 13 juniores. La sezione di Saint-Christophe partecipa ai vari campionati con 10 squadre, è il sintomo che il

*Squadra Juniores
tsan Saint-Christophe.*

fiolet a Saint-Christophe gode al momento di ottima salute.

SERIE A. Il campionato è stato impostato con una nuova formula. Le partite si disputano ancora con girone di andata e ritorno ma alla sua conclusione saranno disputate le partite di semifinale (la prima classificata contro quarta, la seconda contro la terza) e la partita di finale fra le vincenti delle semifinali. In detta Serie partecipano il Porossan, lo Charvensod, il Saint Oyen, l'Etroubles ed il Saint-Christophe. I pronostici danno come favorito il Porossan che è la squadra detentrica del titolo. La formazione di Saint-Christophe si è già praticamente assicurata la partecipazione alle semifinali con ottime prestazioni nel girone di andata. Tale rendimento fa ben sperare per la partecipazione alla partita di finale del campionato, auguri ai titolati campioni della squadra.

SERIE B. Le 7 squadre partecipanti sono state inserite in un girone unico con partite di sola andata, ma con la disputa delle partite di semifinale e finale, come per la Serie A. In questa categoria la sezione di Saint-Christophe non è presente.

SERIE C. La composizione è strutturata in due gironi da sei squadre cadauno; il campionato si svolge con partite di andata e ritorno, con la disputa delle partite di semifinale incrociate e delle finali. Due sono le squadre che rappresentano la Polisportiva di Saint Christophe. Il loro obiettivo è quello di portare a casa il titolo di categoria che manca da parecchi anni.

SERIE D. È composta da due gironi di otto squadre, il campionato si disputa con partite di sola andata, verranno in seguito disputate le partite dei quarti di finale, delle semifinali e della finale. La sezione è presente con due formazioni. La Sezione del Fiolet si attende da loro la disputa della finale di categoria.

SERIE E. Vi sono tre gironi con partite di andata e ritorno, con

la disputa delle partite di semifinale e della finale. Tre sono anche le squadre che rappresentano la Polisportiva. Tutte e tre le formazioni hanno un potenziale che permette loro di ambire alla disputa della finale di categoria che come è noto si disputa a tre squadre.

JUNIORES. È l'orgoglio della sezione del Fiolet, che ha presentato due formazioni di ragazzi ai rispettivi campionati. I responsabili della sezione si augurano che le giovani leve trovino motivazioni e divertimento nella pratica del fiolet, nonostante il rischio di essere affascinati da altre pratiche sportive considerate più "nobili" come il calcio, il tennis e lo sci. I campionati giovanili sono iniziati alla fine del mese di marzo. La sezione augura ai partecipanti un buon campionato pur sapendo che dovranno pagare lo scotto della matricola. Le giovani leve garantiscono la continuità della pratica del Fiolet e permettono di sperare che a tempo debito sappiano lottare per la conquista dei titoli più prestigiosi del Fiolet: la serie A, il Batôn d'or, la Coppa Consiglio Valle.

La sezione ha esteso la sua attività sul territorio anche nelle scuole, con diversi istruttori che dedicano il loro tempo libero per far conoscere e apprezzare il gioco del fiolet ai giovanissimi di Saint Christophe, con la speranza di vederli un giorno indossare le maglie della società sportiva e, perché no, di vederli vincitori.

Paolo Pasquettaz

PALET

Dopo un anno di trasferta a causa della ristrutturazione della zona sportiva, l'attività della sezione Palet è ritornata sui campi dove ha esordito otto anni fa. Oltre alle consuete gare sociali, che si svolgeranno a partire dal 1° giugno fino a metà settembre, la sezione, in collaborazione con Gressan-Cogne, Grand Paradis e Aymavilles, ha organizzato un torneo di sei gare libere a tutti

che si svolgeranno a turno sui rispettivi campi. Infine, nel campionato a coppie, che inizierà il 21 maggio, è prevista una gara sui campi di Saint-Christophe (categoria C).

Corrado Chabloz

TSARETTOUN

L'Associazione carretti Valle d'Aosta ha programmato il calendario della quarta edizione del Campionato Valdostano di Tsarettoun per l'anno 2005. Il campionato sarà disputato in sette gare tutte sul territorio della Regione Valle d'Aosta. Le date delle gare sono ancora da confermare.

In linea di massima, dovrebbero essere le seguenti:

19 giugno 2005 - ROISAN

3 luglio 2005 - LA SALLE

10 luglio 2005 - LA THUILE

23 e 24 luglio 2005 - SAINT-CHRISTOPHE

7 agosto 2005 - BIONAZ

4 settembre 2005 - ETRoubles

11 settembre 2005 - VERRAYES

I portacolori della Polisportiva Saint Christophe, Stefano COMMUNOD e Luca BOCH, tenteranno di difendere il titolo conquistato lo scorso anno. Gli avversari sono agguerriti, primi fra tutti gli equipaggi dello stesso sodalizio, oltre agli altri numerosi equipaggi dei Tsarettoun provenienti da tutta la regione. È sicuro che ci sarà il massimo impegno degli astanti per imporsi nelle singole competizioni con lo scopo di strappare, a fine stagione, il titolo di campioni valdostani al duo di Saint Christophe. Se l'evento dovesse verificarsi si auspica che i nuovi campioni siano ancora di Saint-Christophe.

Poiché in diverse regioni italiane si organizzano manifestazioni simili a quelle valdostane con carretti aventi ruote con cuscinetti a sfere, l'ASSOCIAZIONE ITALIANA CARTS prevede di organizzare una gara di campionato italiano in Valle d'Aosta. La sede di tale manifestazione è stata individuata nel

Comune di Saint Christophe. Al momento, l'Associazione Carretti Valle d'Aosta e la sezione Tzaretoun della Polisportiva si stanno muovendo per preparare tutto il necessario ad accogliere nel migliore dei modi i concorrenti che arriveranno dalle altre regioni d'Italia. Si prevede che gli equipaggi più numerosi provengano dal Piemonte, dalla Toscana, dalla Liguria e dall'Emilia Romagna. I prototipi di tali concorrenti sono realizzati con un pianale di legno e cuscinetti a sfere d'acciaio di diverse dimensioni sino a quella massima di 150 mm di diametro. I concorrenti possono gareggiare in coppia oppure singolarmente. Durante la discesa non è ammessa la lubrificazione ai cuscinetti e neppure la spinta del frenatore.

Luca Boch

FESTA PATRONALE

Quest'anno la festa patronale è programmata in località Croux presso l'area verde ex "Tsan de la bara" a meno che non siano ultimati i lavori presso il campo sportivo comunale.

In tale occasione la Polisportiva avrà la funzione di appoggio logistico e garantirà le premiazioni per gli organizzatori e i partecipanti alla gara di Martse à pià, 5000 metri in pista (presso il campo E. Tesolin) fissata per il 21 luglio 2005 e per il campionato nazionale dei Tsarettoun che si dovrebbe svolgere nei giorni 23 e 24 luglio.

Informazioni & numeri utili

Apertura al pubblico degli uffici comunali

Segretario comunale

lunedì, mercoledì, venerdì 8,30-12

Ufficio tecnico

lunedì, martedì, giovedì 8,30-12

mercoledì 8,30-12 13,45-17

venerdì 8,30-12

(per urgenze e info tel. 01 65 26 98 30)

Capo ufficio tecnico

lunedì e venerdì 8,30-12

POLIZIA MUNICIPALE

Messi

lunedì, martedì,

mercoledì, giovedì 9-10 14,30-15,30

venerdì 9-10

Segreteria, ragioneria, tributi, protocollo,

servizi demografici, commercio, licenze

lunedì, martedì, giovedì 8,30-12 13,45-15

mercoledì 8,30-12 13,45-17

venerdì 8,30-14

Il sabato gli uffici sono aperti

solo per lo stato civile dalle 8,30 alle 11,30

Numeri telefonici degli Uffici Comunali

Centralino 01 65 26 98 00

Anagrafe 01 65 26 98 05

Commercio/licenze 01 65 26 98 06

Stato civile 01 65 26 98 06

Vigili/Messi 01 65 26 98 09

Ufficio tecnico 01 65 26 98 30

Personale 01 65 26 98 13

Tributi 01 65 26 98 19

Refezione scolastica 01 65 26 98 13

Protocollo 01 65 26 98 21

Asilo nido 01 65 26 98 20

Assistenza sociale 01 65 26 98 13

Contabilità 01 65 26 98 16

Scuole elementari e materne

Località Bret 01 65 54 15 49

Località Pallein 01 65 54 13 29

Microcomunità

per anziani 01 65 54 20 07

Asilo nido 01 65 54 17 91

Biblioteca 01 65 54 28 08

dal martedì al sabato 14,30 - 18,30

Ufficio postale 01 65 54 19 51

Ufficio della USL (al piano terreno

del Municipio) 01 65 54 12 73

Medico di sanità pubblica (dott. Pedà Domenico)

giovedì dalle ore 14 alle 15

Assistente sanitaria (Elena Filetti)

mercoledì dalle ore 9 alle ore 13

Pediatra (dott.ssa Benedetti Clorinda)

mercoledì dalle 14 alle 17 (su appunt.)

Veterinario (dott. Claudio Trentin)

338 30 50 797

Ufficio dei consorzi di Saint-Christophe

(sotto l'androne del Municipio)

servizio segreteria 01 65 26 98 17

lunedì ore 18 alle 19,30

Vigili del fuoco volontari di Saint-Christophe

Capo distaccamento Giachino Corrado

335 65 59 961 01 65 42 207

Capi squadra

Breuvé Enrico 01 65 54 16 45

Marcellan Danilo 01 65 54 11 71

Turin Paolo 01 65 54 13 52

Emergenza sanitaria pronto intervento

di soccorso 118 (senza prefisso)

Polizia 113 (senza prefisso)

Carabinieri 112 (senza prefisso)

Vigili del Fuoco 115 (senza prefisso)

